ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna quotid. e Illustr. domenica

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotidiana e Romanziere / Tribuna, Illustrata e Romanziere

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Assab . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . »	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Domenica 5 Giugno 1898 — Seconda edizione — ROMA — Seconda edizione — Domenica 5 Giugno 1898 — Num. 154

ROMA, 4 giugno 1898

Domani, nulla accadendo in contrario — e nulla certamente accadrà — l'ultimo soldato turco avrà abbandonato il suolo della Tessaglia; sicchè nella Grecia, uscita da una lunga dolorosa e sanguinosa prova come da un brutto sogno, potrà tornare a funzionare normalmente, regolarmente la vita nazionale.

Questo risultato non avrebbe potuto essere raggiunto così presto senza la benevola cooperazione dell'Europa; senza la garanzia data dai governi brittannico, francese e russo al prestito di 170 milioni di franchi che doveva essere creato dal governo greco per il pagamento dell'indennità di guerra alla Turchia. Ma a raggiungerlo con una sollecitudine quasi meravigliosa di fronte alle molte difficoltà che si trattava di superare, hanno grandemente, potentemente contribuito la prudenza ed il tatto del presidente del Consiglio dei ministri di Grecia, Zaimis, il senno e l'abilità del ministro delle finanze, Streit; ed a costoro, in questa lieta ora liberatrice, deve rivolgersi riconoscente il pensiero dei greci.

Raccolto il potere in un momento in cui pareva che altro alla Grecia non restasse che chinare la fronte all'avverso destino e tutto subirne, senza batter ciglio le leggi, lo Zaimis e lo Streit, l'uno trattando con l'Europa politica e l'altro trattando con l'Europa finanziaria, sono riusciti a far rispettare tutte le legittime suscettibilità della loro patria che la spensieratezza di Delyannis aveva irrimediabilmente condannata al controllo finanziario. La legge di controllo garantisce alla Commissione internazionale tutti i diritti indispensabili all'esercizio del còmpito suo; ma questa Commissione non si ingerisce in modo attivo e diretto all'amministrazione delle finanze greche. Essa non riscuote direttamente le somme destinate al pagamento del debito. Non è investita di alcuna autorità propria sui funzionari del governo. Esercita non una tutela, ma una semplice sorveglianza, ed anche questa limitata all'incasso delle imposte specialmente consacrate all'interesse ed all'ammortamento dei prestiti. Per tutto il resto, per quanto cioè concerne la impostazioni dei bilanci, la legislazione ed i servizi pubblici, la Grecia conserva la sua più completa libertà di azione.

Basterebbe questo a consacrare nella stima e nell'affetto dei suoi cittadini il ministero Zaimis, l'opera del quale è stata veramente e risolutamente riparatrice. Ma quando vediamo acquistare di giorno in giorno maggiore consistenza la voce che a governatore di Creta possa essere nominato il principe Giorgio, come possiamo noi non pensare che il gabinetto di Atene, rifacendo presso i possenti amici della Grecia tutta la storia della origine della guerra con la Turchia, non sia riuscito a persuaderli che la Grecia, assoggettandosi alle cautele che venivano reputate necessarie a garanzia dei suoi creditori, aveva acquistato il diritto di sottrarsi alle pericolose suggestioni delle sofferenze dei cretesi? La candidatura del principe Giorgio è irrevocabilmente decisa a Pietroburgo; essa non sarà più abbandonata. Ciò è, indubbiamente, effetto di quei vasti disegni politici a cui la Russia non ha mai rinunziato; ma il tatto di Zaimis deve aver contribuito ad agevolare la riuscita di un piano che rende in ultima analisi vincitrice la Grecia, malgrado la sua disfatta.

L'insediamento del principe Giorgio a Candia sembra non essere ormai che questione di settimane; alla stessa guisa che, l'annessione dell'isola non è che questione di tempo. I cretesi hanno accettato l'autonomia a titolo provvisorio, in attesa di meglio; e la logica infallibile del buon senso finirà collo stracciare le sapienti tele che la diplomazia non cessa di tessere con le sue dita di fata.

Si badi però: perchè la migliore, la più logica e la più durevole delle soluzioni sia, alla sua ora, un fatto compiuto, importa che il governo di Atene perseveri nella via dei prudenti accorgimenti, sulla quale il Zaimis si è messo; e che non sono abdicazione alla missione storica della Grecia, ma solamente equa valutazione delle circostanze. Il torto di Delyannis è stato sempre quello di considerare il problema greco come un fattore a sè, che doveva premere su tutte le altre quistioni orientali, che gli fanno come corona, e forzarle. Da qui continue ingrate sorprese. Questo problema va invece studiato nelle sue relazioni dirette ed indirette con tutte le altre aspirazioni delle singole razze balcaniche, con le gelosie e le aspirazioni contraddittorie delle grandi potenze europee. Così la prudenza consiglierà di fidare nei benefizi del tempo. Questo il Consiglio che Gladstone ha sempre ripetuto ai suoi amici greci. Questo sembra essere il programma del governo greco nell'ora presente; e bisogna augurarsi che sia la norma direttiva della vita politica greca, che riprende adesso il suo corso normale e regolare.

IRE CLERICALI

Otto giorni dopo che era stata proibita la rappresentazione del *Tartufo* di Molière, davanti alla Corte di Luigi XIV venne rappresentata una commedia intitolata *Scaramuccia Eremita*. Nell'uscire il re disse al Gran Condè: « Vorrei sapere perchè le persone, che tanto si scandalizzano per la commedia di Molière, lasciano passare questo *Scaramuccia* senza dir verbo. » E il principe: « La ragione è questa: che la commedia di *Scaramuccia* beffa il cielo e la religione di cui quei signori non si danno pensiero; ma quella di Molière li colpisce essi stessi, e questo non possono soffrire. » Tale arguta risposta ci è stata richiamata alla mente dagli improperi che tutti i piccoli e grandi organi del clericalismo politico scagliano contro la *Tribuna* per l'articolo che il nostro *Sombrero* vi ha pubblicato sulle casse rurali cattoliche. Però siamo contenti di un'esplosione d'ira la quale dimostra che abbiamo posto veramente il dito sulla piaga. Diffatti strillerebbero essi tanto i difensori della propaganda cattolica politica se oramai, dopo l'articolo della *Tribuna*, pochi fossero in Italia quelli i quali ignorano, che i mestatori clericali hanno ammantato le loro casse rurali di pietà, per potere meglio farle servire ai loro tenebrosi disegni?

E dopo aver ricordato, che niente prova tanto che uno ha torto quanto l'ira sua, potremmo anche passar oltre. Ma siccome gli organi sullodati sostengono che, per libidine anticlericale ed anticristiana la *Tribuna* ha detto delle bugie e seminato delle calunnie, così vogliamo aggiungere qualche altra notizia di fatto a quelle già divulgate; non per convincere chi non può e non vuole essere convinto, ma perchè quelli fra i nostri lettori che avessero letto per avventura la *Voce della Verità* ed altri simili giornali sappiano quanto valgano la loro indignazione e le loro pretese di disinteressata filantropia.

×

Le nostre intenzioni sono pure, esclamano i clericali; noi fondiamo le casse rurali soltanto per redimere le plebi, senza secondi fini! Davvero? Nel 1893, cioè nel secondo anno di vita delle casse rurali cattoliche, il padre cappuccino Lodovico De Besse, un vero apostolo di pace e di redenzione, intervenne con lettera pubblica in una polemica che ferveva intorno a detti istituti, per negare che avessero tendenze a trasformarsi in strumenti di costrizione confessionale. Or bene, *Osservatore cattolico* e *Civiltà cattolica*, due fra gli interpreti più autorevoli del vero pensiero dei cattolici politicanti, saltarono su ad accusare il buon cappuccino di ingiustificabile leggerezza. A lui, idealista impenitente, lo spettacolo delle sofferenze dei bassi ceti rustici inspirassero pure idee di misericordia e di pietà: ad essi, gente pratica, positiva, che ama i sentieri fioriti del potere, inspiravano idee di mercato e di lucro. Vuoi tu, o misero contadino, aiuti dalla cassa rurale alla quale pure contribuisci col tuo patrimonio? Eccoteli; ma non basta che tu restituisca il prestito con l'interesse pattuito, devi aggiungere una parte dell'anima tua, la tua fede patriottica, il tuo amore all'Italia libera ed una.

Questa la verità. E gli organi clericali strillino pure come aquile ferite, e affermino che si vuole semplicemente impedir loro di fare del bene. Stanno contro le loro proteste gli statuti ed i regolamenti delle casse rurali.

Nello statuto della cassa rurale di Corniglio (Parma) è stabilito che i soci debbono essere « notoriamente favorevoli alla Chiesa cattolica »; che non debbano appartenere ad altri Circoli, e si ammette « la agitazione legale per la difesa dei proprii principii giusti, onesti e cattolici. » Tartufo sa che lo statuto deve essere esaminato dalle autorità e cerca di nascondere quanto più può il suo pensiero. Nondimeno per quanto grande sia la sua astuzia, la contraddizione fra le funzioni del credito e la pretesa confessionale saltano agli occhi dei meno veggenti; e lo scopo vero dei fondatori della cassa di Corniglio apparirebbe in tutto il suo valore ancorchè non vi fosse stabilito che l'autorità ecclesiastica invigilante ha diritto di annullare qualunque deliberazione contraria ai principii cattolici.

Nel regolamento della cassa rurale di Murazzone (Cuneo) è stabilito che per essere soci bisogna, oltre al santificare le feste, ecc. « essere premurosi che i proprii figli e dipendenti *abbiano un'educazione cristiana, così in chiesa come in scuola* » e « spiegare sentimenti cristiani verso la religione — e qui giace nocco — la *Chiesa ed il Pontefice.* » La presidenza della Cassa sarà arbitra fra i soci *anche per cose estranee alla cassa rurale.* All'art. 17, che stabilisce l'Istituto dell'assistente ecclesiastico, *non potrà presentarsi alcuna modificazione se questa non sia stata approvata dall'eccellentissimo ordinario vescovo diocesano.* Ora sono queste regole convenienti ad una Società di credito sia pure cooperativo? E l'essere esse state fissate non segna alle casse un ufficio di propaganda? Porre la questione e risolverla in senso negativo è tutt'uno.

E poichè ci troviamo di fronte ad una forma di propaganda delle più insidiose e pericolose, la necessità di provvedervi si impone. Non certamente autorizzando i clericali a gridare alla persecuzione — niente martiri di nessuna specie — ma stabilendo norme chiare e tassative nella legge che deve essere fatta o nel Codice di commercio; in una legge che è oramai richiesta per disciplinare, secondo gli ultimi portati della scienza e della pratica, tutta la vasta materia della cooperazione. E questo senza pregiudizio, si intende, di « quel meglio » che, secondo i savii consigli dell'on. Luzzatti, i cooperatori laici devono fare.

×

E' consolante sapere che mentre altri si diverte, la carità umilmente vestita, con la mano aperta, veglia, prega, si prodiga e brilla sopra alla barggine umana come fiaccola su nero abisso: e questa carità va in tutti i modi assecondata. Va combattuta con tutti i mezzi leciti ed onesti la falsa carità che specula sulle umane sofferenze e rappresenta nel campo della fede l'usura più roditrice: l'usura morale.

Questo abbiamo detto ieri, questo ripetiamo oggi, questo ripeteremo sempre: pieni di ammirazione per gli eroi della carità da qualunque parte vengano, comunque operino; avversari infaticati di chi non mira tanto ad alleviare la sofferenza fisica che è la miseria, la sofferenza morale che è la vergogna della mendicità, quanto a ferire la patria.

La situazione politica in Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 11,45 antim. — (*Jacopo*). Si annunzia che Bourgeois consigliò ai radicali di non rinnovare la battaglia contro Deschanel per la presidenza definitiva della Camera. Brisson resta a disposizione del suo partito; personalmente però opina che sia dannoso esporsi ad una terza sconfitta.

Di questo parere sarebbe anche la Sinistra democratica, la quale però insisterebbe perchè vengano respinte, caso mai, le proposte di conciliazione che partissero dal Centro sinistro.

Ad ogni modo l'elezione di Deschanel può ritenersi assicurata con venti voti di maggioranza. Brisson lasciò già il palazzo della presidenza e Deschanel gli fece la visita tradizionale.

I radicali socialisti, i quali sono 102, elessero a loro presidente Pelletan al posto di Goblet.

FRANCIA E RUSSIA

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il principe Ourousoff consegnò al generale Saussier un ricchissimo dono che lo czar Niccolò gli invia in occasione del ritiro del generale dal servizio attivo.

L'antisemitismo in Francia

Il terzo centenario dell'Editto di Nantes

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 11 ant. — (*Jacopo*). — Il gruppo degli antisemiti, al quale fece adesione anche Cassagnac, decise di inviare quattro delegati a ringraziare Rochefort e Judet per l'aiuto potente da essi dato al partito.

Judet era assente, Rochefort li ringraziò calorosamente, affermando che aveva sempre odiato gli ebrei. Come stonano tutte queste dichiarazioni, mentre si sta celebrando a Nantes il terzo centenario del famoso Editto!

Il Congresso protestante, attualmente riunito a Nantes, inviò a Faure il seguente telegramma:

« I protestanti francesi, riuniti per commemorare il terzo centenario dell'Editto di Nantes, inviano al presidente della Repubblica l'espressione del loro rispetto e voti per la grandezza e prosperità della patria ».

Non sarà male ricordare che l'antisemitismo si confonde con l'antiprotestantesimo.

Per tornare agli antisemiti i loro delegati si recheranno a ringraziare tutti i giornali, che combatterono la campagna antidreyfusiana.

Rochefort, per provare quanto poco sia interessato al denaro, narra nell'*Intransigeant* che la vetreria di Albi avendo avuto bisogno due anni fa di 200,000 fr. glieli fece prestare garantendo la somma. Siccome il processo che 45 operai intentano ora alla vetreria ne accelererà la rovina, egli sarà obbligato a pagarli, e non sa come, poichè, a quanto afferma, egli non possiede nulla (!)

IL RICORSO ZOLA

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 4, ore 11 ant. — (*Jacopo*). Il ricorso in Cassazione di Zola sarà discusso il 25 giugno.

I russi e la questione Dreyfus

(*Nostro telegramma particolare*)

PIETROBURGO, 3, ore 8 pom. — (*Nu*). La *Novosti* accennando agli sforzi di coloro, che attaccando Zola sperano di soffocare l'affare Dreyfus, dice che essi si ingannano, poichè l'Europa civile da lungo tempo pronunciò il suo giudizio su tale faccenda la cui potenza morale è ben più forte nella coscienza pubblica che il verdetto che relegò Dreyfus all'Isola del Diavolo.

All'ambasciata italiana di Parigi

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 3,20 pom. — (*Jacopo.*) Anche il *Figaro* stamane riproduceva la notizia di imminenti cangiamenti nel personale delle ambasciate italiane.

Secondo questa notizia — già pubblicata del resto, credo, anche da qualche giornale italiano — Tornielli ritornerebbe al posto di Londra, vacante per il richiamo di Ferrero, mentre Ressmann ridiverrebbe ambasciatore a Parigi. Non credo però ch'essa abbia fondamento, e parmi che, almeno finora, debba considerarsi come un provino, lanciato allo scopo di tastare il terreno.

Nelle sfere politiche francesi si ritiene inverosimile che il ritorno di Ressmann a Parigi sia il primo atto del nuovo ministro degli affari esteri d'Italia.

Per quanto mi consta, il conte Tornielli nulla ne sa nè ufficialmente, nè ufficiosamente.

Il principe Hohenlohe in Francia

(*Nostro telegramma particolare*)

PARIGI, 4, ore 10 antim. — (*Jacopo.*) Il soggiorno del principe Hohenlohe a Parigi si riferisce alla liquidazione di crediti mobiliari ed immobiliari che la defunta sua moglie lasciò in Francia.

La rissa di Ajaccio

L'*Agenzia Stefani* ci comunica:

AJACCIO, 3. — E' assolutamente insussistente che qui abbia avuto luogo una rissa tra pescatori italiani e marinai francesi. La rissa è avvenuta tra marinai della squadra francese e gente del paese.

Questo telegramma rettifica una notizia originariamente spedita dalla stessa *Stefani*.

Quanto alle notizie nostre particolari, che davano anche i nomi di italiani condannati per ferimento l'equivoco — se equivoco v'è — si spiega così: che la maggior parte dei cognomi corsi sono cognomi italiani. E i *nazionalisti* francesi ne avranno profittato.

Gli Stati Uniti in Australia

(*Nostro telegramma particolare*)

LONDRA, 4, ore 12 merid. — (*Emme*). Il plebiscito nella colonia di Vittoria e nella Tasmania ha approvato a grandissima maggioranza la federazione d'Australia.

Nella colonia della Nuova Galles del Sud la federazione venne approvata a lieve maggioranza, non raggiungendovisi il numero dei voti richiesti.

Nell'Est dell'Australia la votazione è stata differita.

La campagna anglo-egiziana nel Sudan

LONDRA, 3. — Una forte brigata inglese farà parte della spedizione anglo-egiziana su Khartum.

La spedizione sarà composta in tutto di 20,000 uomini.

Si crede che essa giungerà a Khartum ai primi di ottobre.

Si dice che i dervisci abbiano sgombrato Shabluka, che è la più forte posizione fra Berber e Khartum, e che il Califa concentri le sue forze presso Ondurman.

Un'intervista coll'onor. Colajanni

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 4, ore 12,40 pom. — (*De Fonso*). Il giornale *La Battaglia* pubblica un'intervista con l'on. Colajanni.

Egli — chiesto del suo giudizio circa la costituzione del nuovo ministero — rispose riferendosi a quanto gli diceva giorni addietro il deputato Romano sul presente Gabinetto: — cioè che sarà battuto il primo giorno della sua presentazione.

— Naturalmente — proseguì il deputato di Castrogiovanni — se Rudinì non avesse la certezza dello scioglimento della Camera avrebbe cercato di costituirne uno più forte.

E l'intervista così prosegue:

— Non crede, professore, che in questi momenti sarebbe eletto un numero maggiore di repubblicani, socialisti e radicali?

— Certo. Ma Rudinì non convocherebbe i comizi prima di avere applicata per decreto reale una riforma elettorale.

— I gruppi dell'opposizione sarebbero capaci numericamente di formare un ministero?

— Credo di sì. Ma trovo il programma di Colombo e di Prinetti in aperta contraddizione con la tesi fiscale di Sonnino.

— Che cosa ne pensa della nomina di Afan De Rivera?

— E' una conseguenza di quella illegalità sulla cui china ci siamo messi. Militarizzare i ferrovieri è stato un colpo d'abilità per il governo. Ma è la più violenta negazione del diritto d'associazione.

— Che attitudine assumerà l'estrema Sinistra?

L'Estrema sarà tutta al suo posto. Attaccheremo con violenza Rudinì.

— Chi assumerà la direzione dell'Estrema?

— Il più indicato mi sembra Sacchi che ha idee larghe e grande ingegno.

Parlando di Cavallotti, Colajanni disse che se quegli fosse stato vivo la sua presenza, durante il periodo dei tumulti, avrebbe potuto spingere all'azione un numero non indifferente di autentici patriotti. In questo caso gli avvenimenti avrebbero potuto avere un esito diverso.

Parlando della corrispondenza tra Rudinì e Cavallotti, Colajanni disse:

— Quando mi recai ai funerali di Cavallotti, fiutando ciò che si preparava, chiesi a Romussi:

— Avete pensato alla corrispondenza di Cavallotti?

— Sii tranquillo, è in luogo sicuro — egli mi rispose.

Ad ogni modo posso dirvi che non esiste alcuna lettera di Rudinì. Fra loro vi furono solo due colloqui a Roma.

— Che cosa ne pensa dei processi di Milano?

— Posso affermare, sul mio onore, che nulla vi era di preparato. Se un partito aveva interesse a profittare degli avvenimenti questo era il repubblicano di cui faccio parte. Ebbene, vedrete, non solo pei socialisti, ma neanche per De Andreis si potrà provare nulla.

L'on. Colajanni non crederà certo di avere coi giudizi contenuti in questa intervista, trovato la pietra filosofale. Per la massima parte essi rispondono a capello a quelli che si sentono negli ambulacri di Montecitorio, ove gli apprezzamenti sul nuovo Gabinetto o sull'accoglienza che gli prepara la Camera sono, al par del suo, pessimisti.

Ma in un punto almeno, l'on. Colajanni ha voluto essere originale; ed è laddove ha detto che l'on. Di Rudinì si sarebbe dato la pena di formare un ministero più forte, se non avesse la sicurezza di ottenere, dopo un voto contrario, lo scioglimento della Camera.

Anzitutto ci par questa una gratuita ingiuria al presidente del Consiglio. Qual'è infatti quell'uomo di governo, degno di questo nome, a cui possa essere indifferente il costituire un Gabinetto più o meno autorevole, più o meno saldo, più o meno capace di fronteggiare la situazione? E dato pure che esistesse un uomo cosiffatto, non sarebb'egli ancor più condannabile, se nella ipotesi di dover affrontare il giudizio del paese, non cercasse la compagnia degli uomini più autorevoli e più rispettati, non chiamasse intorno a sè elementi tali da giustificare pienamente la fiducia del Sovrano?

Ripetiamolo: se è esatto quel che ci si telegrafa: che cioè l'on. Colajanni ha detto che la poca solidità del gabinetto prova che siamo alla vigilia delle elezioni — egli ha detto la maggior eresia che sia possibile immaginare.

Ma, a parte l'opinione, qualunque essa sia, del deputato di Castrogiovanni noi crediamo che non sia il caso di mettere oggi sul tappeto una simile quistione.

Che si possa anzi si debba porla fra le eventualità dell'avvenire, nei sensi e nei modi con cui l'abbiamo posta noi giorni sono — sta bene. Ma molt'acqua in ogni modo avrebbe a passar sotto i ponti, e molte condizioni, sia positive e negative dovrebbero avverarsi, prima che una soluzione di questo genere potesse esser messa in bilancia.

Figuriamoci dunque se poteva esser dibattuta e decisa — come l'onor. Colajanni suppone — prima ancora d'aver costituito il gabinetto?

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostri telegrammi particolari)

Davanti a Santiago — In attesa della nuova battaglia

KINGSTON (Giammaica), 2. — (*Vis commercialis*). Mentre secondo voci autorevoli Cervera era rientrato nell'Atlantico, Schley attaccava Santiago, dove riteneva che Cervera si trovasse ancora.

Il bombardamento tentato da Schley si risolvette in un completo insuccesso, tanto che dovette la sera del 31 maggio ritirarsi e dirigersi a nord in attesa di rinforzi. L'*Iowa* che si era già unita alla sua squadra ed era il legno suo più poderoso, era stata gravemente danneggiata dal *Cristobal Colon* che prese parte al combattimento dei forti.

Sampson, unitosi allo Schley, sarebbe ritornato subito davanti a Santiago per ritentare l'attacco, fidando nella cooperazione degli insorti.

Credesi che il nuovo attacco non sarà decisivo; ad ogni modo esso viene reputato non solo vano, ma pericoloso per la compagine della flotta americana.

Solcredi.

×

MADRID, 4, ore 9,30 ant. — (*Ramon.*) Essendo ufficialmente noto che le squadre di Schley e di Sampson, forti complessivamente di diciannove legni, si disponevano ieri a ritentare contro Santiago un attacco che, indubbiamente, è stato già a quest'ora tentato, la mancanza di notizie sul risultato di esso produsse ieri una viva emozione che stamane è accresciuta.

Le notizie da fonte ufficiosa che un dispaccio dell'ammiraglio Cervera annunziava non esservi stato giovedì alcun combattimento, non ha calmato affatto questa emozione, tanto più che il ministro dell'interno ed il ministro degli esteri, i quali si sono fermati stanotte al Ministero dell'interno sino a tardissima ora, dichiararono a qualche giornalista, il quale li interrogava, che il Governo non aveva ricevuta nessuna notizia.

Il ministro della marina ha lavorato tutta la notte al suo domicilio. Alcuni giornalisti, vedendo stamane che gli erano portati dei telegrammi, gli rivolsero delle domande alle quali egli rispose che gli erano pervenute notizie gradevoli, che però non potevano essere pubblicate, perchè i telegrammi contenevano degli errori che dovevano venire corretti.

Questa risposta, diffusasi con la velocità del lampo, ha naturalmente reso più acute l'ansietà e la curiosità.

Intanto vi segnalo il fatto curiosissimo che persone autorevolissime, contrariamente alle notizie ufficiose, sostengono che la squadra di Cervera è partita da Santiago.

Questa insistenza appare tanto più strana, di fronte al seguente telegramma ufficiale:

WASHINGTON, 4. — (*A. S.*) Un rapporto ufficiale del commodoro Schley dichiara che la squadra spagnuola, comandata dall'ammiraglio Cervera, si trova tuttora a Santiago di Cuba.

×

PARIGI, 4, ore 11 ant. — (*Jacopo*). L'ufficiosa *Agenzia Laffan* afferma che 3000 americani comandati dal generale Shafter si imbarcarono per Santiago mentre 25000 americani comandati dal generale Lee partirono per Portorico.

Nel rapporto ufficiale di Schely sul primo attacco di Santiago che è chiamato una semplice ricognizione, è detto che a Santiago vi sono sei forti, alcuni armati di cannoni con polvere senza fumo che rendono difficile la distruzione delle fortificazioni. Il rapporto aggiunge che per riuscire all'intento è necessario un bombardamento serio.

Nessun morto gli americani avrebbero avuto nel primo attacco, e nessuna loro nave sarebbe stata danneggiata.

Una nuova vittoria spagnuola

(*Da fonte americana*)

NEW-YORK, 4. — Un dispaccio da Santiago all'*Evening Journal* reca: « Un vivo cannoneggiamento incominciò, iermattina alle ore tre. In un'ora un vapore transatlantico degli Stati Uniti è stato affondato, mentre tentava di colare a fondo alcune torpediniere spagnuole. Due ufficiali e sei marinai dell'equipaggio vennero catturati. S'ignora il numero degli annegati. »

Dispacci da Porto Principe e da Capo Haitiano recano, che la flotta degli Stati Uniti aprì, ieri mattina alle ore 3, il fuoco contro Santiago di Cuba.

Il cannoneggiamento durò un'ora e mezzo.

L'incrociatore ausiliario degli Stati Uniti *Merrimac* cercò di forzare l'entrata del porto.

Gli spagnuoli lo lasciarono traversare la prima linea di torpedini e scaricarono una torpedine soltanto quando esso si fu inoltrato di 500 piedi nella stretta gola del porto. La torpedine squarciò la prora del *Merrimac*. Questo colò quasi immediatamente a fondo, rimanendo fuori d'acqua soltanto i fumaiuoli e le cime degli alberi.

Questo fatto suscitò il più grande entusiasmo a Santiago.

×

NEW YORK, 4. — Secondo un dispaccio del corrispondente dell'*Herald* dal Capo Haitiano, il *Merrimac*, che era un grande trasporto di carbone, fu inviato nel porto di Santiago soltanto allo scopo di bloccare il canale.

Tutti gli uomini dell'equipaggio erano volontari.

Nessuno di essi è perito.

(*Da fonte spagnuola*)

MADRID, 4. — Corre voce che gli spagnuoli abbiano riportato ieri una brillante vittoria a Santiago. Oltre ad una nave americana colata a fondo, due corazzate avrebbero sofferto gravi avarie.

MADRID, 4. — Il governo ha ricevuto dispacci sulla vittoria di Santiago, ma non saranno pubblicati prima di essere stati comunicati alla regina-reggente.

(*Da fonte francese*)

PARIGI, 4, ore 3,25 pom. — (*Jacopo*) La distruzione dell'incrociatore ausiliario *Merrimac* saltato in aria all'ingresso del porto di Santiago è ormai ufficiale.

Si telegrafa da Nuova-York che il *Merrimac* era stato destinato al sacrificio per ostruire l'ingresso del porto; in realtà pare che la sua distruzione costituisca un episodio del combattimento, il cui risultato definitivo è ancora ignoto.

Il *Merrimac* si sarebbe affondato alla distanza di 150 piedi dal porto.

Si afferma anche che la squadra di Cadice arriverà oggi a Santiago.

Il contegno degli insorti cubani

MADRID, 4, ore 10 ant. — (*Ramon*). E' ufficialmente confermato l'episodio da me telegrafatovi ieri relativo agli insorti che combattono sotto agli ordini di Massimo Gomez.

Questo capo, pur rifiutando di cedere alle sollecitazioni che gli si fanno perchè si riduca a militare sotto la bandiera spagnuola, temendo gli effetti delle aspirazioni annessioniste degli americani ha ordinato di sospendere le ostilità contro gli spagnuoli, in attesa che gli avvenimenti chiariscano l'atteggiamento degli americani.

Garcia, invece, collega di Gomez aiuterà, si assicura, i nordamericani.

La situazione alle Filippine

BERLINO, 4, ore 10 ant. — (*Hermann.*) Un'importante casa commerciale ricevette da Manilla notizie, dalle quali risulta che le condizioni della città sono ben diverse da quelle descritte nelle relazioni di fonte americana.

A Manilla regna quiete perfetta e siccome dall'interno dell'isola affluiscono alla capitale viveri in quantità sufficiente ai bisogni, la squadra americana potrebbe continuare a bloccare la città all'infinito, senza che la popolazione ne risentisse danni rilevanti, perchè gli indigeni vivono soltanto di riso e gli spagnuoli sono sufficientemente provveduti. Soltanto gli stranieri dovettero rinunciare all'abituale larghezza della mensa.

Il commercio ha sofferto. In causa del blocco esso è completamente arenato. Ma anche questa circostanza è di poca importanza perchè il grosso della popolazione non si dedica al commercio. Il danno principale lo risentono dunque gli europei, i quali opinano che le potenze dovrebbero intervenire per tutelare i proprii interessi, nonchè quelli dei loro cittadini.

×

MADRID, 4, ore 10,30 ant. — (*Ramon*). Si ha dalle Filippine che l'ex-capo degli insorti Aguinaldo, che gli americani ricondussero alle Filippine affinchè sollevasse gli indigeni contro gli spagnuoli, si vide obbligato a fuggire e ricoverarsi su una nave americana per sottrarsi alle ire degl'indigeni.

Questi minacciarono di ucciderlo, accusandolo di tradimento, perchè aveva precedentemente indotto gli insorti a sottomettersi alla Spagna e poi si era tenuto il denaro che la Spagna gli aveva consegnato a titolo di spese di viaggio perchè lo distribuisse.

Alcuni ministri interrogati dichiararono che gli ultimi telegrammi del capitano generale delle Filippine inducono a ritenere queste notizie per verosimili.

Voci di pace

MADRID, 4. — (*A. S.*) Le voci di pace, sparse all'estero, non sono confermate.

Nei circoli ufficiosi si dichiara che la Spagna, in caso di negoziati per la pace, accetterà soltanto lo *statu quo ante bellum*.

Lettere dall'Avana

ZURIGO, 2. — (*Regolo.*) Un giovane studente cubano ricevette ieri da suo padre una lettera dall'Avana in data 28 aprile u. s. Sebbene di data non recente credo che alcune cose in essa contenute possano ancora interessare i lettori della *Tribuna*. Ottenutane cortese licenza, ne trascrivo i passi più importanti traducendoli dallo spagnuolo:

« Siamo qui senza poter ricevere tue notizie, nè poterti comunicare le nostre poichè, come già saprai, da otto giorni siamo bloccati dalla squadra americana la quale non permette nè di entrare, nè d'uscire. Quelle di bandiera nazionale sono catturate e fino ad oggi furono catturati i vapori spagnuoli *Buenaventura*, *Catalina*, *Panama*, *Bolivar*; quest'ultimo con *40 mila pesos*.

« Gli articoli di prima necessità aumentano di prezzo in modo straordinario e se il blocco non finisce presto verrà il momento che ne avremo assolutamente difetto.

« Da un giorno all'altro si sta aspettando qui la squadra spagnuola. Certo che per venire dovrà incontrarsi coll'americana e dal risultato della battaglia dipenderà la sorte di Cuba.

« Abbiamo ora in tutta l'isola, fra volontari e truppe regolari, 200 mila uomini, decisi tutti a vender cara la loro vita. I forti del Morro, Cabanas, Bateria de la Reina, S. Elena, Vedado e Chorrera sono perfettamente fortificati ed hanno grande copia di munizioni; vi sono pezzi d'artiglieria di grande calibro, sistema moderno, diretti da ufficiali molto abili. La presa dell'Avana dal lato di mare è quasi impossibile: all'ingresso del porto vi sono tre linee di torpedini e perciò il forzarne l'entrata è quasi inverosimile. E' mia opinione che gli americani non potranno impadronirsi dell'Avana che per fame e questo non potranno conseguirlo che distruggendo la flotta spagnuola.

« Ieri si presentarono davanti al porto di Matanzas tre navi da guerra americane che furono respinte dai forti. Furono scambiati un'ottantina colpi di cannone e sole tre granate caddero nel centro della città uccidendo una mula.

« Gli insorti sono decisi ad unirsi agli americani, se questi infine otterranno di poter sbarcare. Questo fatto, come capirai, è molto grave, poichè servirà a far prolungare di molto la guerra e vi saranno delle battaglie molto importanti, ciò che desiderano le truppe del governo spagnuolo. »

E più sotto, in data del 29, continua:

« E' probabile che domani possa partire una

nave a vela diretta al Messico e così potrò spedirti la presente che tarderà molto ad arrivare nelle tue mani. Qui si spera che il 2 o il 3 maggio giunga la squadra spagnuola a liberarci dal blocco. Iddio lo faccia perchè ci troviamo in una situazione veramente angosciosa!

« Oggi le navi americane hanno bombardato il porto di Cienfuegos, ma senza alcun risultato, poichè neppure una granata, neppur una, giunse a destinazione.

« La nostra unica distrazione, adesso, è di andare sulla terrazza per contemplare i legni americani che si presentano nell'orizzonte; da principio erano undici, adesso da 5 a 8. Fra questi ve n'è uno molto grande, l'*Indiana*, su cui trovasi il capo della squadra ».

Cinquant'anni di storia parlamentare

Eduardo Arbib è indubbiamente un lavoratore instancabile. Romanziere, giornalista, uomo politico, quale che sia il giudizio che si voglia fare di quella che chiameremo la sua *produzione*, certo merita il rispetto dovuto a coloro che non amano deliziarsi nella accidia e nell'ozio.

Ora egli ha pubblicato un poderoso volume, appunto intitolato: *Cinquant'anni di storia parlamentare*, che comprende le quattro legislature dall'8 maggio 1848 al 21 novembre 1853, e che è il primo della serie che l'autore promette ai suoi lettori.

Il programma di quest'opera interessante ne spiega l'indole ed il fine. Nota l'autore come gli atti del Parlamento siano veramente la più compiuta e più istruttiva storia del nostro paese durante mezzo secolo. Altre storie, egli aggiunge, narrano a mano a mano i più salienti fatti che si avvicendarono uno dopo l'altro; ma questa li spiega, determinando via via le idee che li generarono e ne prepararono a poco a poco il compimento.

« Di guisachè nella *Storia del Parlamento*, laddove non è taciuto nessuno degli avvenimenti che condussero alla costituzione del regno d'Italia ed anche dei minimi per una via o per l'altra nell'una o nell'altra Camera è fatto cenno, la ragione di quelli si trova nettamente indicata nel continuo svolgersi o perfezionarsi del pensiero nazionale, rappresentato da uomini, di molti dei quali è perduto ogni ricordo, ma che pur meritano d'essere indicati e rammentati come precursori di future ideali vittorie. »

L'indole del lavoro si vede chiara in queste parole. Il fine a cui Eduardo Arbib ha mirato nello intraprenderlo si deduce con altrettanta chiarezza dal seguito del suo discorso, che serve di prefazione al volume.

« Io mi sono ingegnato, egli scrive, per quanto era da me, di ritrarre nel modo più succinto ciò che pensarono, dissero, fecero intorno alle più importanti questioni onde la vita dei popoli si travaglia, i nostri primi uomini parlamentari, sicchè la loro opera si scolpisca nella mente del lettore e vi lasci una traccia indelebile. Ed il farlo mi parve tanto più importante, dacchè molti dei problemi intorno ai quali essi diuturnamente s'affaticarono, sono vivi anche al dì d'oggi ed invocano dall'umano consorzio una soluzione non per anche trovata. »

« Se Dio m'aiuterà e le forze mi bastino, io compirò l'opera alla quale posi mano, non per fine di lucro, ma perchè la mia fatica può, a mio giudizio, essere non senza qualche utilità per la patria. Oso affermare che la *Storia del Parlamento*, quali che possano essere i difetti dell'esposizione, è per sè medesima e per virtù non mia, ma di coloro che veramente lo composero, feconda di alti preziosi insegnamenti che nessun altro libro può fornire in così gran copia. Ed io vorrei che i giovani, segnatamente quelli che si preparano a scendere nell'agone delle politiche lotte, la leggessero e meditassero. Vi troverebbero una quantità di nozioni indispensabili, di luminosi esempi, di preziosi riscontri fra il passato e il presente. E ponendosi in grado di giudicare il Parlamento, non per oziose, vane e perfide ciarle che tuttodì si fanno, ma pei magnifici atti da esso compiuti, vi attingerebbero insieme con una grande riverenza, una fede robusta ed illimitata nelle libere istituzioni. »

Queste dichiarazioni noi abbiamo voluto trascrivere perchè in esse è trasfuso il pensiero dello scrittore e sono determinati i criteri che lo hanno spinto a sobbarcarsi ad una improba fatica della quale merita il compenso di una lode incondizionata da parte dei suoi concittadini. E dei suoi colleghi in giornalismo, anche, perchè purtroppo noi siamo avari di sincerità verso noi stessi, e verso la famiglia calunniata a cui nondimeno dobbiamo onorarci di appartenere.

L'opera di Eduardo Arbib è in nitida forma stampata alla tipografia della Camera dei deputati di Ripamonti e Colombo. Il volume costa Lire Dieci. E noi lo raccomandiamo agli italiani come documento della operosità di uno scrittore che merita il loro suffragio, e più e meglio ancora come monumento elevato al patriottismo ed alla sapienza di coloro che diedero tutto il loro ingegno, tutta la loro anima al risorgimento della patria italiana.

In giro per il mondo

Le crisi e le semi-crisi, queste infezioni periodiche dei gabinetti, codificate dalle istituzioni parlamentari, passano, oramai, per eredità da un Ministero all'altro, in tutta Europa, dove vi sono Ministeri e Parlamenti.

Egli è che la cura è sbagliata: il sistema dei cataplasmi sul dicastero ammalato si chiarisce sempre più infruttuoso. Senza contare che se in vari dicasteri si manifesta il male, il gabinetto diventa tutto quanto un impiastro.

Ciò che, a parte l'igiene, è anche antiestetico, perchè le continue e successive rattoppature possano far somigliare un Ministero a una camicia di dervicio al seguito del califfo.

Constato un male dei governi parlamentari europei; non suggerisco rimedi.

Ma se a qualcuno venisse in mente di investigare i sistemi in vigore in lontani e meno civili paesi, io potrei metterlo sulla buona via, richiamando la sua attenzione su ciò che pubblica il *Siam Times*.

Qualcuno dei miei lettori ricorderà quella figura di sovrano, dal colorito terreo, dagli occhi a mandorla, neri, intelligentissimi, dal naso leggermente schiacciato e dall'uniforme di ufficiale inglese, con un seguito di personaggi dai costumi ricchissimi, di strane foggie alcuni, (uno di essi aveva in testa come una catinella capovolta) che passò per le nostre principali città, lasciando dietro di sè un solco di curiosità vivissima e una visione di colori abbaglianti e di remoti paesi splendenti al sole.

Era il re del Siam, il cui nome, così difficile a masticarsi da labbra italiane, suona: Chulalongkhorn.

Ora il giornale citato ci apprende come e in qual modo il re Chulalongkhorn ha dispensato dalle sue funzioni il ministro Tchau-Piei-Rex che era anche membro del Consiglio di Stato.

Perchè, anche al Siam si cumulano le funzioni.

Sua Maestà siamese comincia dal portare a conoscenza del suo popolo che l'alto personaggio in questione è destituito per gravi colpe commesse nell'esercizio della sua carica.

E il decreto reale si esprime così:

« Il mio ministro Tchau-Piei-Rex è dunque a datare da oggi rimosso dalle sue funzioni, e tutti i suoi Ordini e onorificenze gli sono stati tolti. Inoltre, gli sarà rasa la barba. Finalmente, sette giorni dopo questa operazione, sarà impiegato a nudrire di fieno gli elefanti sacri, e sarà occupato in questo lavoro sino al giorno della sua morte... »

I *Débats*, occupandosi di questo decreto, commentano:

« Se tutti i ministri caduti durante la terza Repubblica fossero trattati in modo analogo, gli elefanti del Giardino delle Piante sarebbero certamente i più nudriti del mondo. »

Una storiella di ladri, che tolgo dalla cronaca del *Temps*, ma che potrebbe trovar posto anche in un capitolo di Montepin.

Un operaio falegname, Onorato Jollet, era sbarcato ieri l'altro mattina a Parigi proveniente da Balmy-Saint-Leger e ammirava l'obelisco di piazza della Concordia, quando gli si avvicinò un tale che gli propose di accompagnarsi con lui.

— Come voi, mi trovo da ieri soltanto a Parigi e vengo dal Mezzogiorno. Mi chiamo Giovanni Penaud. Passeggiamo insieme. Volete?

I due amici improvvisati si presero a braccetto e si incamminarono.

In piazza del Teatro Francese furono avvicinati da un inglese.

— Cerco una guida - disse il forestiero. - Volete mettervi a mia disposizione? Vi pagherò.

Onorato Jollet rispose di sì, senza esitare. Poco dopo tutti e tre entravano nel palazzo degli Invalidi.

Uscendo, l'inglese dice a Penaud:

— Desidero fumare. Andate a comperarmi dei sigari. Eccovi due lire. Consegnatemi il vostro portafogli in garanzia.

Penaud ubbidisce. Quando tornò, l'inglese non trovò buoni i sigari.

Rivolto a Jollet, allora, gli disse:

— Voi sarete più abile; andateci voi.

E come aveva fatto Penaud, il contadino consegnò all'inglese il suo portafogli che conteneva trecento lire.

Quando tornò, l'inglese e l'altro suo compagno erano scomparsi!...

Un vecchio elegante, oramai rovinato del tutto, conserva però la mania dei cappelli a staio nuovissimi, di moda.

Un tale, parlandone:

— Io non so come faccia a spendere tanto in cappelli. Forse il cappello è sempre lo stesso, ed egli ci fa rimettere i riflessi nuovi.

Michel.

ECHI FIORENTINI

(Nostro telegramma particolare)

FIRENZE, 4, ore 3 pom. — Il ricco possidente Enrico Mannucci, di 72 anni, si era messo in mente che era diventato povero. Questa mania gli fece più volte prendere la decisione di morire. Però i signori Raspanti, presso i quali abitava, in via San Zanobi 58, riuscirono ad impedire la disgrazia. Ma stamani verso le ore 5, il Mannucci si gettava dalla finestra, e poco dopo moriva.

— Il generale Heusch si è recato stamani a vedere il monumento a Vittorio Emanuele e a Garibaldi, che s'inalzerà per volontà di quei patrioti sulla piazza di Fiesole, calunniata come clericale. Heusch si congratulò con l'autore prof. Calzolari per l'opera pregevolissima.

— Ora, l'adunanza del Consiglio comunale ha approvato all'unanimità il consuntivo 1897, a relazione dei revisori Nobili, Corsini e Guicciardini.

La famiglia Zola

PADOVA, 3. — La lettera di Emilio Zola all'*Aurore* contiene un accenno alla nostra città. Consultato l'archivio del Genio civile risultò che un Marco Zola, nato a Venezia nel 1785 fu ingegnere di 2ª classe a Padova nel riparto « canale Brentella e canali della città » dell'anno 1817. Abitava qui con la madre vedova a S. Leonardo n. 4546. Era stato assistente alla ispezione delle fabbriche camerali di Venezia, poi aiutante dell'ispettore generale Litter.

Sotto la direzione del padre, che era capitano ingegnere della veneta Repubblica, fatti gli studi di matematica nell'aprile 1807 ottenne il grado accademico di ingegnere architetto nell'Università di Padova. Questi però doveva essere lo zio di Emilio; del padre non si conservano in detto archivio note di speciale importanza.

Documenti ufficiali dicono dell'ing. Zola: Studiò sotto maestri privati e colla direzione del proprio padre che era capitano della V. R. Fece gli studi letterari e di matematica e nell'anno 1807 nel mese di aprile, dietro esami definitivi nell'Università di Padova, ottenne il grado accademico di ingegnere architetto. E' di capacità distinta in ogni parte risguardante la propria istituzione di ingegnere.

I moderati milanesi

MILANO, 3. — Il Consiglio comunale, nella sua odierna seduta, ha approvato un ordine del giorno dell'on. senatore Negri, che plaude all'opera del regio commissario straordinario, generale Bava, e dell'esercito, per la repressione dei recenti tumulti.

PER MAGENTA

(Nostro telegr. part.)

MILANO, 4, ore 3,30 pomer. — (*E. Mos.*) Stamane ebbe luogo la commemorazione di Magenta. Intervennero da Milano il senatore Annoni, il deputato Campi, le autorità civili e militari, tranne il sindaco Vigoni, che oggi doveva presiedere il Consiglio comunale.

Vi erano anche il console francese D'Anglade e molti rappresentanti della colonia francese.

A mezzogiorno le autorità e le rappresentanze si diressero verso l'ossario ove fu celebrata una messa e furono pronunziati parecchi discorsi.

Le bande musicali suonavano la Marcia Reale e la Marsigliese.

Dalla Lega franco-italiana di Parigi fu mandato un telegramma al sindaco di Magenta, facendo voti per l'unione delle due nazioni.

Il triplice omicidio di San Damiano Macra

CUNEO, 3. — (*Piero*). Ricorderete il dramma di sangue svoltosi la notte dal 4 al 5 gennaio scorso nel paese di San Damiano Macra ove il carabiniere Ferrero uccise due suoi colleghi, Simondini Pietro e Ciocato Longino, e ferì l'ufficiale postale Rapetti che 6 giorni dopo moriva.

Il processo doveva aver luogo al tribunale militare di Alessandria, ma in seguito a sentenza della Corte suprema esso venne rinviato alla nostra Corte d'assise.

Ieri ebbe luogo la sentenza. I giurati ammisero l'accusa di difesa e la semi-infermità di mente dell'imputato, per il che la Corte accordando le attenuanti condannava il Ferrero a 9 anni, mesi 8 e giorni 20, nonchè ai danni verso la vedova Rapetti costituitasi parte civile.

Tribunali militari

(Nostri telegrammi particolari)

A FIRENZE

FIRENZE, 4, ore 1,25 pomerid. — (*Guido*). Il tribunale di guerra — seconda sezione — pronunziò a tardissima ora, iersera, le sentenze nel processo contro i quattordici livornesi dei quali vi telegrafai i nomi.

Dopo quasi tre ore, il tribunale rientrò nell'aula alle 22,40 e il presidente cav. Guzzo lesse la lunga sentenza con la quale: Alfredo Cozzi è assolto per non provata reità, il padre Oreste per favoreggiamento, avendo tentato nascondere i rei, è condannato a due mesi di detenzione; Luigi Morandi, colpevole anzichè di rivolta a mano armata di violenze agli agenti è condannato a 10 mesi di reclusione; Oreste e Luigi Cozzi, responsabili di oltraggi e non di istigazione a delinquere, il primo a 6 mesi e il secondo a 7; Oreste Lon[illegible] ad un anno, Natale Rusoni a venti mesi; Alfredo Bardi a venti mesi dei quali nove in segregazione cellulare; Amleto Spinelli a 25 mesi dei quali 10 in segregazione cellulare; Oreste Orlandi a 9 mesi e 10 giorni di reclusione; Odoardo Bianchi a 18 mesi; Tomaso Carlesi e Averardo Franchi a 15 mesi e Attilio Gherardi a 9 mesi.

Alla lettura delle condanne gli imputati si lamentano clamorosamente; nell'aula, i loro parenti mormorano e alcune donne, congiunte dei condannati, danno in smanie e piangono disperatamente. I carabinieri li allontanano dall'aula e gli arrestati escono sempre spasimando. Sono, in questo momento, quasi le 23 1|2, e facciando la Fortezza da Basso, sebbene la luna splenda galamente, illuminando i bei rialti, la eco dei singhiozzi delle povere donne si ripercuote fortemente nel silenzio della notte e il cuore si comprime di tanta tristezza.

Oggi nessuna udienza. Innedì a la 1ª sezione il gran processo per i fatti di piazza Vittorio Emanuele a Firenze, e alla 2ª sezione un processo per i fatti di Livorno.

Circoli socialisti e clericali disciolti

ARRESTI, PERQUISIZIONI, ecc.

CREMONA, 3. — Oggi l'autorità politica ebbe a sopprimere l'*Eco del popolo*, organo molto diffuso in provincia del partito socialista.

Giorni sono l'*Idea*, periodico del Circolo repubblicano, prevedendo consimile provvedimento, sospese le sue pubblicazioni.

Il reggente la prefettura cav. Donaddu assume ieri l'altro il governo della nostra provincia.

MILANO, 4, ore 2,45 pom. — L'autorità di pubblica sicurezza ha sequestrato nella litografia della ditta Bertarelli sedicimila ritratti recanti da un lato l'effigie di Leone XIII e dall'altro alcune iscrizioni clericali inneggianti al Papa.

MESSINA, 3, ore 4 pom. — (*Arena*). Sul piroscafo *Gottardo*, proveniente da Napoli e diretto ad Alessandria, iersera furono arrestati Ferruccio Pardiani e Ciastellardo Giovanni, entrambi socialisti di Livorno, ricercati da quelle autorità. Forse saranno tradotti al tribunale di guerra di Firenze.

Corriere giudiziario

LA CONDANNA DEL « COMMERCIO ITALIANO »

(Corte d'appello)

Ieri davanti la terza sezione della Corte d'appello presieduta dal cav. Capriso, fu discusso il ricorso del direttore e del gerente del *Commercio Italiano* contro la sentenza del tribunale che nel febbraio scorso li condannava rispettivamente a 16 e a 11 mesi di reclusione in seguito a querela di diffamazione sporta dal comm. Ezea Cavalieri. Relatore il consigliere de Francesco.

Gli avvocati Pagliaro e Celli sostennero il ricorso traendo partito dalla sentenza del tribunale civile 21-30 marzo u. s., che la dipendenza dalla retrodazione del fallimento dell'Immobiliare, annullava il contratto concluso dai coniugi Cavalieri fin dal sette aprile 95 con quella Società.

Replicarono gli avvocati della parte civile, onor. Mosti Guarneri e cav. Dario Cassato (quest'ultimo chiamato a sostituzione dell'on. Bonacci) dimostrando che anche la sentenza riconobbe adeguato e conveniente il prezzo pattuito il 7 aprile 95 per lo stabile dell'Esedra, che aveva dato luogo alle accuse.

Su conformi conclusioni del procuratore generale cav. Carelli, la Corte respinse l'appello, confermando in ogni sua parte la sentenza del tribunale e condannando gli appellanti nelle spese.

A Roma e altrove

IL TRIONFO DELLA CHIRURGIA

Con duemila pagine di scienza chirurgica vi sarebbe stato, sino a non troppi anni fa, da spaventare tutto il mondo volgare; oggi, non più.

Anzi tutto, per merito di uomini gentili quanto sapienti, la chirurgia è, fra le scienze mediche, quella che oggi più affida: poichè, non solo essa ha dimostrato di essere ormai quasi una scienza esatta, ma è divenuta, nella sua logica inesorabilità, pietosa. La ragione dei suoi criteri, si è chiarita, non solo nella eloquenza dei suoi risultati; bensì, man mano ch'essa procedeva in una più profonda e insieme più evidente conoscenza del corpo umano, sembrava inspirata da una tutta nuova filosofia della vita. E, come avviene degli uomini, i quali sono il più spesso tanto più buoni, quanto più sono intelligenti, essa poneva, nell'esercitarsi, una specie di sentimento, che la cangiò poco a poco in riconoscente fiducia qual l'orror timoroso che prima destava.

Nè essa è stata, in questa sua trasformazione, gelosa e chiusa, ma ha voluto porla, e porsi, a contatto delle masse così, che oggi, al vecchio empirismo, a cui sono in gran parte ancora soggette per la scienza esclusivamente medica, è in quelle succeduta una conoscenza, almeno elementare; la quale, permettendo loro di rendersi conto di certe decisioni, di prestare anzi il primo concorso alla attuazione che ne fa lo scienziato, ne lusinga l'amor proprio, mentre ne dischiude la mente ai principii fisiologici fondamentali.

Questa specie d'iniziazione, incominciata sui campi di battaglia, in virtù della Croce Rossa, è proseguita negli ospedali, nelle cliniche, grazie all'elemento laico introdotto nel personale assistente; e si è poco a poco volgarizzata in tutte le famiglie, per la forma semplice e convincente della cura, e per l'adozione di un linguaggio scientifico, che, mentre attinge alle fonti della dottrina classica, risuona all'orecchio anche il più ignaro con termini e con frasi che sembrano intesi più ad attenuare che ad aggravare — come un tempo avveniva — la impressione del male.

Mentre la pratica forense, in tanto volgarizzamento di diritti civici e politici, si chiudeva in un barbaro, incomprensibile formulario, per tutto ciò che ha rapporto col pubblico; mentre il Diritto, in tanto aumento ed abuso di leggi, continuava a manifestarsi con un gergo la cui odiosità cresceva dalle disposizioni dei Codici alle citazioni degli uscieri, la chirurgia s'incaricava di dimostrare che, anche quand'è patologica, Natura è sempre, per sè stessa, migliore di ciò che non sieno, grazie agli uomini, le reciproche contingenze della vita.

A questo progresso formale della scienza in sè stessa, a questa organica trasformazione delle sue apparenze e dei suoi metodi, a questa generale applicazione di nuovi e provvidi criterii fondamentali, ed alla loro popolarità, hanno poi contribuito personalità che sembrarono suscitate da Natura appunto per la circostanza, con una gentilezza di sensi, una amabilità di forme, che portarono la convinzione nelle menti per la via del cuore, fondando l'autorità tanto sulla delicatezza quanto sul sapere.

Che fra tali personalità sia Francesco Durante una delle più eminenti, è noto, non solo nella scienza, al popolo, non di Roma soltanto; poichè, al pari dell'ingegno e della dottrina, ha, tra i sofferenti, largo ed alto volo anche la fama della virtù.

Il popolo ignora in tutto o in parte che dalla nativa Sicilia, d'onde ha tratto l'indole altera insieme e squisita; dalla culta Firenze ove incominciò la pratica degli studii a Napoli formalmente compiuti, egli trasse a compietarsi a Londra, a Parigi, a Vienna, a Berlino; ignora che qua e là lo occuparono principalmente istologia ed embriologia, l'anatomia patologica e le ricerche di laboratorio; ignora che dal Ranvier e dallo Stricker, dal Billroth e dal Langenbeck, come dal Virchow, egli attinse, come a fonti di luce, per fecondare nella sua mente intuitiva l'affermazione di nuovi Veri; ignora tanto più i suoi lavori sulla infiammazione delle tuniche vasali, sulla organizzazione del trombo, sul male perforante; ignora che egli possa contendere al Conheim la priorità della teoria embriogenica dei tumori; ignora probabilmente anche quel *Trattato di patologia e terapia chirurgica*, che l'Istituto di Scienze e Lettere di Venezia ha già creduto di dover premiare, prima ancora che sia intieramente publicato.

Ma se il popolo che, da quando si acquistava i primi suoi titoli pratici sui campi di battaglia del 1870, formandosi, in quelle spaventevoli tragedie, l'animo al par della mente, e da quando Costanzo Mazzoni gli affidava nel 1873 l'insegnamento della patologia chirurgica, non vi è giorno nella vita di Francesco Durante che non sia stato consacrato all'opera di scientifica pietà; se che, come nessun malore fisico lo trovò inerte od insciente, nessuna degradazione morale lo lasciò freddo e incurante; che il bimbo sofferente non lo ebbe men premuroso della donna perduta; se che mai un infelice ha varcato la soglia di quell'asilo bianco, tranquillo, pieno d'aria e di sole, ov'Egli professa, senza averne tratto conforto, anche quando il male, anche quando la sventura, erano più forti della scienza.

Ed è perciò che il giubileo scientifico di Francesco Durante non si celebra oggi scientificamente soltanto; bensì, umanamente.

Ma la eletta virtù del Maestro non esce solo da questo consenso universale ad un fatto, per sè stesso, aristocratico, anzi, oligarchico; bensì, dalla forma stessa, pratica e bella insieme, che la scienza ha scelto questa volta per glorificare sè stessa, nella persona di una sua illustrazione. — Stà bene, invero, la medaglia d'oro; stà bene l'artistica pergamena: stà bene la cerimonia, che l'indole schiva dell'Onorando ha voluto fosse ridotta alla più intima espressione; ma tutto ciò, se bastava per la forma, non era sufficiente per la sostanza.

E la sostanza è costituita da un'opera, a cui sessanta scrittori di scienza chirurgica hanno collaborato, e che rimarrà come un'indice di quella scienza internazionale e della sua fisonomia, in questo giorno, che diventa, così, doppiamente memorando.

L'idea ne è venuta ai giovani allievi del Maestro; e basterebbe a fare le lodi della loro serietà, oltre che del loro affetto. E subito, essi han trovato il consenso dei maggiori, in Italia e fuori: il Keen e lo Spiller da Filadelfia, non sono stati men pronti del Broca, del Chipault e del Berger da Parigi; il Binnie non ha men premurosamente risposto da Londra, del Bogdanick dalla Galizia; mentre dal Ruggi allo Scalzi, dal Massei al Marocco, dal Pacinotti al Boari, dal Ceccherelli allo Spadaro, dal Maffucci all'Egidi, dal Latorre al Caselli, dal Rho al Postempski e allo Sciamanna, dal D'Antona al Tricomi, la corona degli italiani è folta e lucente; e il Tricomi appunto, già del Durante allievo, e ora celebrato quanto insigne, dischiude il coro degli allievi attuali; i quali, chiudono l'opera, e dobbiamo fidare riescano ad aprire nuove vie alla scienza a cui sono sì bene indirizzati.

Ed eccole le due mila pagine! — Non tutti coloro per le cui mani passeranno, riusciranno a comprenderne il valore scientifico; ma, se è vero che non v'è cattivo libro da cui qualche cosa non vi sia da apprendere, da questo, così, per sè stesso, ricco di valore tecnico, un più vasto, più alto insegnamento esce per tutti: che, ancora, la più nobile, la più benefica delle scienze, è la scienza della bontà.

L'Italico.

Piccola Cronaca

CRONACA DI ROMA

La Regina alla Scuola Margherita di Savoia. — Stamane alle 9 la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si è recata a visitare la Scuola professionale femminile.

S. M. visitò tutti i laboratori; in parecchi di questi si eseguiscono sue commissioni. In quello del ricamo in oro e seta si sta appunto ricamando la bandiera che la Regina ha donato alla Federazione ginnastica nazionale.

La Regina Margherita s'intrattenne alla scuola professionale fino alle 11 e mezza e dimostrò ripetutamente alle maestre e ai maestri il suo compiacimento e la sua soddisfazione per l'andamento della scuola e per i suoi progressi.

All'Università. — I nostri lettori sanno che una agitazione limitata, con non largo seguito, si era fatta in questi giorni all'Università per ottenere una proroga degli esami. E' noto pure che, essendoci noi fatti interpreti di simile desiderio, ci pervennero proteste e reclami contro la proroga, per mezzo di lettere e di commissioni, della grande maggioranza studentesca dell'Università e della Scuola d'applicazione degli ingegneri.

Malgrado ciò, una commissione di studenti si recò prima dall'on. Gallo, poi dal successore onor. Cremona, insistendo nel volere ritardati gli esami, e allegando la chiusura dell'Università e della Biblioteca che avrebbe loro impedito di studiare.

La risposta negativa di S. E. il ministro è stata questa mattina, per tempo, comunicata con l'affissione di un avviso nel quadro a vetri dell'atrio destinato a questo scopo.

Alle 11, circa un centinaio di studenti erano riuniti nell'atrio della Università discutendo animatamente sulla non concessa proroga per gli esami. Una ventina dei più esaltati cominciarono a strillare e a fischiare. La vetrina, nell'atrio, quella dove era affissa la comunicazione che non si accordava la proroga, andò in frantumi sotto un colpo di bastone. Il pro-rettore, prof. Cugnoni, mandò a pregare gli studenti di calmarsi, ma essi si limitarono a chiudere il portone dell'Università. Alle 12 1|2 si recarono a far colazione. E la cosa finì così. Oggi tutto è tornato calmo.

Il prof. Filomusi, che faceva la sua lezione di Diritto civile, continuò senza nessuna molestia.

In sostanza nulla di serio.

La cosa, a parer nostro, si potrebbe accomodare amichevolmente fra gli stessi studenti. Tocca alla maggioranza, che già ha protestato, a persuadere i compagni, nel miglior modo, della inopportunità di certe loro impazienze; fare loro comprendere che l'accontentare i meno danneggierebbe i più, i quali hanno studiato, malgrado la chiusura della Biblioteca, e si sentono di potere affrontare la prova; e che, dopo tutto, è tempo che si chiuda questo circolo vizioso di proroghe e di sessioni straordinarie di esami, e gli studi ritornino nella osservanza costante dei calendari scolastici, stabiliti appunto per ordinarli e renderli il più che si può fruttiferi.

Per Francesco Durante. — Domani ricorre il giubileo scientifico del prof. Francesco Durante. In altra parte del giornale si parla di lui e del grande merito suo, che professori e discepoli si preparano ad onorare. Qui lo accompagnino i nostri voti perchè lungamente alla scienza sia conservato un cultore così buono ed eletto.

Per desiderio dell'illustre uomo la consegna degli omaggi che gli saranno offerti dagli scienziati, avverrà domani alle 10 ant. non alla Università, come si era annunziato, ma alla Clinica chirurgica in via Garibaldi.

Il forno sistema Schweitzer sarà, a quanto si assicura, inaugurato mercoledì prossimo. Stamane ci siamo recati a visitare i lavori d'impianto del forno, nei locali dell'antico mattatoio a porta del Popolo.

Il molino-forno è quasi compiuto. Stamane si stavano asciugando i forni: ma tutto il resto, macine, buratti, impastatrice sono già a posto.

I molini mossi da un motore a vapore della forza di dieci cavalli erano già in azione.

Il pane viene confezionato nel molino-forno Schweitzer con un meccanismo molto ingegnoso.

Il grano viene introdotto dalla gran porta a destra del forno. Gettato in una tramoggia, viene per mezzo di un elevatore portato in alto e versato in una prima macina che spezza i chicchi. Dalla prima macina viene con un altro elevatore recato ad un buratto ove si fa la prima vagliatura; poi dal buratto ad una seconda macina;

---

85) Appendice del 5 giugno 1898

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Già arrivava a Brunoy...

Come allora, ma con una percezione nettissima, questa volta, Giovanna vide piantato sull'altura il magnifico castello degli Olmi (le cui banderuole giravano spinte dal vento che soffiava glaciale) con tutte le imposte ermeticamente chiuse.

Poi, come si passava lungo il parco immenso, limitato dalla via e i cui alberi profilavano all'orizzonte i loro rami simili a tante gigantesche braccia scarnificate, agitate nello spazio, la povera donna, il cui cervello era ancora poco solido, ebbe un secondo di allucinazione.

Sulla riva dello stagno dalle acque addormentate che si scorgeva laggiù, chiuso in un quadrilatero di faggi secolari come una tazza di argento che rifletteva i pallidi raggi di un tramonto di gennaio, ella credè di aver visti abbracciati un giovane ed una giovinetta.

Il giovane, vestito della sua bella uniforme turchina da ufficiale degli ussari, era Tancredi di Morangis.

La giovane... si era ad un tratto voltata e Giovanna la aveva riconosciuta benissimo.

Era lei!

Lei, quando aveva diciotto anni.

Ma tornò ben presto in sè.

Oh, sì, non si trattava che di un miraggio, di una semplice allucinazione...

Ahimè, il passato era ben passato, involato per sempre!

Certamente, tutto ciò, era stato nondimeno vero... vero per l'addietro!

Vi era già stata a Brunoy, una giovane dolce e fiduciosa che aveva creduto nella lealtà di un soldato, di un ufficiale, che ella adorava.

Ma era lontano... ben lontano... tanto lontano!

Di tanto amore, di tante eterne promesse solennemente scambiate alla faccia del sole e delle stelle, che cosa restava adesso?

Una infelice orfana che, ieri peranco pazza, aveva col suo abbandono, con la sua fuga criminosa, affrettato la fine del padre, della madre... della sorellina!

Una povera donna privata per sempre dei baci del figlio!

Un gentiluomo infine che, mentendo a tutti i suoi giuramenti, la aveva abbandonata da traditore e per il quale ella era oramai morta, ben morta, perchè, ingannato da un singolare errore le aveva fatto innalzare (rimorso troppo tardivo) un monumento al cimitero...

Giunta a Laroche, località ove il treno si ferma per una trentina di minuti, Giovanna pranzò rapidamente al buffet, prendendo un *consommé* e un'ala di pollo.

Poi risalì nel suo compartimento e, alle sei e dieci, la locomotiva fermavasi nella stazione di Brienon, donde ripartiva subito.

Si era, lo sappiamo, nella prima quindicina di gennaio.

La giornata era stata oscura e trista.

Calata anche prima del solito, la notte era nera.

Nelle vie deserte, appena di tanto in tanto si scorgeva un passante che si affrettava a riguadagnare pedestremente il suo alloggio, ove il fuoco scoppiettava nell'alto camino intorno a cui tutti si insediano freddolosamente alla sera, per udire i racconti della veglia.

Nelle rare botteghe, dietro ai vetri ove pendevano minuscoli stalattiti di brina, i commercianti, appoggiati al loro banco debolmente illuminato da una lampada fumosa, aspettavano malinconicamente dei clienti di ambo i sessi, che, senza dubbio, non sarebbero venuti.

Benchè non la avesse fatta che una volta o due, Giovanna riconobbe la sua strada.

Passandole davanti, riconobbe la casa abitata da Malanzac.

Ella guardò.

Dietro alle finestre chiuse, non brillava alcun lume.

Allora affrettò il passo e, voltando a sinistra, in capo alla strada, fu bentosto arrivata.

Tutto era silenzio nell'alloggio deserto.

La vecchia e buona Geltrude, non avendo più nessuno da servire, aveva probabilmente trovato un altro posto o se ne era tornata in casa sua.

Ma poco importava a Giovanna!

La solitudine non la spaventava.

Preferiva anzi essere sola.

Le sarebbe parso che la presenza di un estraneo o di una estranea la avrebbe turbata nel suo religioso raccoglimento.

Introdotta la chiave nella serratura, era entrata, aveva richiuso la porta e, acceso un lume, cominciò le sue investigazioni.

Ella si trovava nella sala da pranzo ove si entrava senza salire gradini.

E' là, se ne ricordava bene adesso, che, incontrata dalla madre all'alba, l'indomani della sua partenza da Joigny, con indosso la bella toilette della signora direttrice, ella aveva avuto un lampo di ragione riconoscendo il proprio ritratto attaccato al muro e che sembrava la fissasse.

Era sempre là la sua graziosa imagine, fatta allorchè aveva sedici anni, e sulla quale si erano dovuti dirigere assai spesso, nelle loro tristi ore di disperazione, i dolorosi sguardi del padre, della madre, della sorellina!

Però il velo nero che circondava il quadro e che le aveva strappato questo grido incosciente:

— Giovanna! la piccola Giovanna è morta! quel velo non vi era più...

Poveri e cari genitori!

Essi lo avevano indubbiamente tolto, allorchè la povera pazza fu restituita loro!

Come se non fosse stata sempre ugualmente morta per essi la infelice priva di ragione che aveva assistito, triste corpo senza anima, alla loro lenta agonia, senza trovare una parola, una lagrima, senza gettarsi nelle loro braccia, per raccogliere il sospiro supremo sulle loro labbra, per baciarli un'ultima volta...

Ma non si trovavano colà, certamente, i sacri ricordi che era venuta a cercare.

Passando nella stanza vicina che serviva ai Dulord di modesto salotto, aprì i tiretti di una mensola e di un piccolo tavolo...

Come nella sala da pranzo, non trovò nulla.

No, qualche cosa glielo diceva, quelle sante reliquie dovevano essere con maggior cura, più religiosamente chiuse.

E, preso il lume, salì al piano superiore ove si trovavano le camere da letto.

La prima stanza in cui entrò doveva già esser stata quella della madre sua.

La riconobbe dal piccolo letto posto vicino a quello, più grande, donde la buona mamma Dulord vegliava sulla povera sorellina. I lenzuoli bianchissimi ricadevano sulle grosse coperte di lana, i cuscini appronlati sembravano aspettare le care teste che, ahimè, da un pezzo non vi riposavano più... e non vi avrebbero riposato più mai... mai più!

Ogni mobile stava ben pulito al suo posto; si indovinava che il comandante (pietoso attestato!) aveva dato ordine di fare come se casa fosse ancora abitata, come se gli ospiti adorati che vi dimoravano già, potessero ancora tornarvi.

Posata sul caminetto la lampada di cui alzò il paralume, vide in un angolo un piccolo cofanetto di legno delle isole, che conosceva bene per averlo visto lungamente a Parigi, e avendo il presentimento che quivi trovavasi di certo quello che cercava lo aprì...

Non si era ingannata.

Regolarmente accomodati vi si trovavano lettere, nastri, fotografie, alcuni fiori secchi.

Allora si sedè e presili con mano tremante, ne cominciò l'inventario.

Ella riconosceva quei nastri.

Era quello che portava quando era educanda alla Legion d'onore...

Erano altri, più stretti, di tutti i colori, che ella e la sorellina mettevano nei loro lunghi capelli neri quando erano piccine...

Quelle foglie d'alloro... erano quelle delle corone ottenute già in ricompensa per un intero anno di lavoro e di sforzi.

Quei fiori secchi erano indubbiamente quelli degli umili mazzolini offerti, molti, molti anni prima, ai bei giorni delle feste del padre e della madre, in cui tutti e quattro vivevano felici, stretti l'uno presso all'altro, intorno alla tavola familiare.

E le fotografie!

Vi erano tutte.

Anzitutto la sua... la più alterata, la più gualcita, come se fosse stata guardata più spesso.

E anzi, esaminandola da più vicino, credè di indovinarvi le traccie di numerosi baci, di lagrime sparse!

Poi, quella della sorellina, eseguita alcuni mesi prima della morte di essa.

Come si era fatta grande la povera sorellina!

E come Iddio era stato crudele strappandola così presto all'affetto dei suoi buoni parenti i quali, ahimè, non avevano più che lei.

successivamente da questa passando per un secondo buratto ad una terza macina; ed infine ad un terzo buratto, dove avviene l'ultima stacciatura.

Con queste operazioni, oltrechè si macina il grano, si viene a separare la farina dalla crusca e dal tritello.

La farina, così ottenuta dal grano nella proporzione fra il 75 e l'80 per cento, scende dall'ultimo buratto per un condotto in una camera di deposito. In questa si stava ponendo stamane un distributore meccanico, il quale sta sopra il luogo ov'è l'impastatrice.

La farina viene versata da un operaio nel distributore e da questo scende giù nell'impastatrice. L'impastamento viene fatto in modo meccanico: un operaio vigila solamente che la temperatura dell'acqua sia al limite voluto. La pasta passa su carrelli nella camera di lievitazione che è lì presso, e di là, di nuovo su carrelli, ad una tavola, dove è versata in cestini di vimini rivestiti di iuta per acquistar forma di pani.

Dopo una seconda lievitazione, i pani sono recati al forno e posti sovra lamine scorrevoli su rotelle. La cottura dura 45 minuti. I pani da cuocersi, entrati da una parte del forno, escono, facendosi scorrere opportunamente quelle lamine, dall'altra parte bell'e cotti.

Raccolti in appositi panieri sono posti nelle scansie per la vendita.

Al locale di vendita si accede per la porta a sinistra del molino-forno.

Questo in sostanza il sistema di panificazione Schweitzer che parte dal concetto di dare per il prezzo di cento chili di grano cento chili di pane, compensando col reddito della crusca e del cruschello le spese di produzione. Ogni forno Schweitzer può produrre da 100 a 150 chili di pane al giorno.

I lavori d'impianto sono stati diretti dall'ingegnere Spinetta coadiuvato dal cav. Battistoni dell'ufficio VII municipale e dal furiere dei vigili, Ramondini.

×

A proposito del forno a sistema Schweitzer, l'ingegnere Spinetta ci scrive non essere esatto che nello stabilimento Schweitzer a Bruxelles si venda il pane a 48 cent. il chilogramma, bensì che lo si vende colà a cent. 28 il chilogramma.

La Società del tiro a segno in crisi. — In seguito ad attriti verificatisi fra la presidenza della Società del tiro a segno e l'autorità militare, che con recenti disposizioni ha esautorato completamente la presidenza stessa, l'avvocato Trompeo, presidente della Società, i consiglieri comm. Cigliutti, cav. Traversari, Battisti, Moreddu-Caboni, Caffoni e il segretario cav. Mengarini, nell'ultima seduta rassegnarono le loro dimissioni al sindaco di Roma. A tali dimissioni non è estraneo il provvedimento, adottato testè dal ministero, di eseguire la gara di Torino nella seconda quindicina di questo mese, impedendo agli studenti e agli insegnanti di prendervi parte cadendo la gara proprio nel periodo degli esami.

Festa di beneficenza. — Ricordiamo che domani dalle 4 alle 7 pom., nel giardino del Lago, a Villa Borghese, ha luogo l'annunziata festa per gli educatori i *Emanuele Ruspoli* e *Vittorino da Feltre*.

E ricordiamo pure che i biglietti d'entrata costano due lire, e si troveranno vendibili all'ingresso del giardino del Lago.

Le feste della Società Ginnastica « Roma », rimandate a causa della cattiva stagione, incominceranno domani alle 5 pom. con una festa per bambini, una grande lotteria a beneficio della Scuola Popolare, con 2000 premi.

Seguirà il gran torneo nazionale di scherma, sotto il patronato delle LL. MM., il quale avrà luogo dall'8 all'11 corr., nella Sala di Cristalli a palazzo dell'Esposizione.

La sala è stata gentilmente concessa dal sindaco, on. Ruspoli, d'accordo con la Società Umberto I, che ha rimandato gentilmente la propria festa di beneficenza.

Chiuderanno le feste della Società Ginnastica Roma, la consegna della bandiera, dono di S. M. la Regina, e la distribuzione dei premi agli schermitori ed agli alunni. Interverranno i Sovrani.

I funerali del comm. Tondi. — Oggi alle ore 3 hanno avuto luogo i funerali del comm. Nicola Tondi. Il carro funebre di prima classe a vetri, mosse dall'abitazione dell'estinto in via dei Fornari, 22. Sul feretro erano posti la toga e il tocco di presidente di sezione della Corte di Cassazione. I cordoni erano tenuti alla destra dal ministro di grazia e giustizia, on. Bonacci, dal senatore Canonico, dall'avv. comm. Pascale, procuratore generale della Corte di Cassazione, dal comm. Saredo, presidente del Consiglio di Stato; a sinistra dall'onorevole Di Broganze, consigliere di Stato, dal comm. Guccioni per il comune di San Severo, patria dell'estinto, dall'on. Salandra per la provincia di Foggia e dall'avv. Lupacchioli per il Collegio romano dell'Ordine dei procuratori ed avvocati.

Seguivano il carro il figlio ed i nepoti, i due De Cesare, il senatore e il deputato, i senatori Calenda, Bianchi, Serena, l'on. Santoro, Pavoncelli, Vollaro De Lieto, Colacel-Pisarelli, Lacava, Pal(?), Maury, De Riseis, gran numero di magistrati e di avvocati.

Chiudevano il corteo i carri e le carrozze recanti parecchie corone di fiori, fra cui quella del comune di San Severo, dell'Ordine dei procuratori ed avvocati, della Corte di Cassazione, della procura generale e delle famiglie Pavoncelli, Bobba e Lesen.

La salma, dopo la cerimonia dell'assoluzione avvenuta nella chiesa dei SS. Apostoli è stata condotta al Campo Verano.

Dal muraglione del Pincio. — Stamane alle 10 e mezza, un individuo vestito all'operaia, dall'apparente età di 65 anni, scavalcato il parapetto del Pincio che guarda Villa Borghese si è gettato giù nel vuoto.

In via delle Mura accorsero la guardia municipale Domenico Miniscalchi e il maresciallo dei carabinieri Bergonzi. Il suicida, adagiato su di una vettura venne subito trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove giunse cadavere.

I dott. Fummi e Milesi constatarono ch'era morto per frattura della base del cranio.

Nelle tasche furono rinvenuti dei pezzi di sigaro e 1,55 in denaro.

Finora non fu identificato.

Arresto di due colombi. — In seguito a denunzia dell'autorità di Teano è stato arrestato ieri sera dal delegato Giuriato all'albergo Massimo d'Azeglio lo studente Michele Avello ventenne e Angela Del Fusco, di 25 anni, fuggiti l'altra sera dal paese loro natio di Teano.

L'Avello aveva portato via a un suo zio prete, il parroco Vincenzo Avello, 4000 lire in denaro.

Il delegato riuscì a sequestrarle quasi tutte.

Grave disgrazia. — Il bambino Alfredo Boccanera, d'anni 5, abitante in via Casilina n. 11, mentre scherzava con altri ragazzi sulla scala, arrampicatosi sulla ringhiera perdette l'equilibrio e cadde nella tromba delle scale.

Raccolto, venne subito condotto all'ospedale di Sant'Antonio. Versa in pericolo di vita per frattura della base del cranio e commozione cerebrale e viscerale.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

Estrazioni del 4 giugno

Roma	70	56	9	23	54
Bari	63	50	35	71	86
Firenze	49	60	13	72	3
Milano	51	28	85	24	31
Napoli	75	39	43	49	19
Palermo	6	25	19	45	10
Torino	1	56	13	68	67
Venezia	48	18	89	63	80

TEATRI

Spettacoli del giorno.

Al *Costanzi*: — un'altra deliziosa serata — e saranno tante! — ha procurato la compagnia Di Lorenzo-Andò al pubblico che, pure iersera, gremiva la sala del *Costanzi*.

Si eseguiva *Divorziamo*; e *Cipriana* era Tina Di Lorenzo, *De Prunelles* Flavio Andò e *Ademaro* V. Talli: un complesso, come si vede, tale da porre nel più artistico rilievo la sempre ammirata commedia di Sardou. Gli applausi e le chiamate furono innumerevoli. Questa sera *La Douloureuse*, di Donnay, che Tina Di Lorenzo interpreta per la prima volta a Roma.

Domani, domenica, il *Padrone delle ferriere*, e nella settimana entrante *La Signora dalle camelie*.

Al *Politeama Adriano*: — Questa sera terza replica della *Gioconda*. La *Bohème* andrà in iscena nella settimana ventura.

Al *Nazionale*: — Iersera per la prima rappresentazione del « bozzetto melodrammatico » intitolato *Teresa*, un pubblico benigno e concorde, se non numeroso, fu largo di applausi e di incoraggiamento al signor L. A. Luzzi che lo musicò.

E' un fatto di cronaca assai crudele, che si trascina unicamente per dar luogo alle facili intenzioni melodiche del compositore. Di qui una certa pesantezza ed uniformità tragica, che, lungi però dal recare molestia agli ascoltanti, li fece desiderosi di repliche concesse quasi ad ogni pezzo. L'autore, evocato calorosamente al proscenio, si presentò dunque parecchie volte a ringraziare per l'amichevole accoglienza del suo lavoro, insieme agli esecutori: signore Ferrari e Cecchini, signori Vitti e Farinetti.

Stasera *Teresa* e replica.

Al *Quirino*: — Domani, domenica, alle 5 1/2 e alle 9 *La Poupée*, che si replica pure lunedì.

Al *Manzoni*: — Iersera è stato assai festeggiato, nel suo spettacolo d'onore, il brillante Ristori.

Questa sera *reprise* dei *Figli del capitano Grant*. Allo studio: *Le avventure di Fanfan*, seguito ai *Due derelitti*, dramma di F. Lambertini.

Al *Metastasio*: — Proseguono con successo le repliche della *Canaglia dorata*.

Spettacoli del 4 giugno

Costanzi (ore 9) — Drammatica compagnia Di Lorenzo-Andò: *Redde rationem*.

Politeama Adriano (ore 9) — *Gioconda*.

Nazionale (ore 9 1/2) — *Teresa*, opera nuovissima in 2 atti del maestro Luzzi.

Quirino — (ore 9) — Compagnia di operette di Emma Canti: *La Poupée*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica permanente di A. Maurri: *I figli del capitano Grant*.

Metastasio (ore 9) — Drammatica compagnia popolare di S. Renzi: *Canaglia dorata*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Donna Juanita*.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Delitto o suicidio?

CIVITAVECCHIA, 4. — *(Dipro.)* Sulla linea ferrata, a circa tre chilometri di qui, è stato rinvenuto il cadavere di un giovane dell'apparente età di 25 anni, elegantemente vestito, con cappello duro nero, cravatta color cenere accomodata con ricercatezza. Il primo treno diretto, proveniente da Pisa, aveva reciso dal busto la testa dell'infelice giovane. Ha baffi alla francese, capelli castani scuri. In tasca non avea che 80 centesimi, una sigaretta e la scatola di cerini.

Avvertita l'autorità si recarono subito sul posto il pretore avv. Rosi con il cancelliere Rigoli per le constatazioni di legge.

Il cadavere è stato esposto al cimitero locale per il riconoscimento.

L'autorità di P. S. indaga per stabilire se l'orribile fatto debba attribuirsi a delitto o a suicidio.

INFORMAZIONI

IL SOTTOSEGRETARIO ALL'ISTRUZIONE

L'on. Emilio Pinchia è stato nominato, con decreto reale d'oggi, sottosegretario di Stato all'istruzione. Domani presterà giuramento e prenderà possesso del suo ufficio lunedì.

Con decreto di pari data il Re ha accettate le dimissioni dell'on. Bonardi da sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione.

L'ON. MAZZIOTTI

Il Re, con decreto in data di ieri, ha accettato le dimissioni rassegnate dall'on. Mazziotti dalla carica di sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi.

LA DOMANDA A PROCEDERE contro l'on. Pescetti

Ci scrivono da Firenze:

L'avvocato fiscale militare cav. Gavini Ricci, ha già inviata a Roma, diretta all'on. Biancheri, presidente della Camera, la domanda per l'autorizzazione a procedere contro il deputato Giuseppe Pescetti.

L'invio di questa domanda è stato sollecitato dal Ministero dell'interno.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

L'on. Bonacci ha nominato suo capo di gabinetto il presidente del tribunale di Roma cav. Leopoldo Ostermann.

La scelta non poteva essere migliore.

IL PREFETTO DI LUCCA

Il prefetto di Lucca cav. Carosio è stato messo in aspettativa per ragioni di servizio.

LA MILITARIZZAZIONE DEI FERROVIERI

Il ministro dei lavori pubblici ha nominata una commissione incaricata di concretare in via definitiva i provvedimenti da prendere o da adottare per assicurare in modo assoluto il servizio ferroviario in qualunque evenienza.

La Commissione è presieduta dall'on. Vendramini e di essa fanno parte funzionarii dei ministeri della guerra, dei lavori pubblici e dell'interno, dei rappresentanti delle tre reti ferroviarie e del giureconsulti.

PER L'ORFANOTROFIO MILITARE di Napoli

L'on. Afan De Rivera partirà domani all'una e 30 per Napoli, allo scopo di presiedere all'insediamento del nuovo Consiglio amministrativo dell'Orfanotrofio militare di Napoli.

L'on. Afan De Rivera ha coperto per due anni l'ufficio di commissario regio di quell'Istituto dove la sua opera di riordinamento è riuscita veramente utile agli orfani dei militari.

Il nuovo Consiglio sarà presieduto dal tenente generale Fallanca, già ispettore d'artiglieria da fortezza e da costa, ora in posizione ausiliaria.

IL SERVIZIO TELEFONICO INTERNAZION.

Il nuovo ministro delle poste e telegrafi ha dato ordini per l'acquisto del materiale necessario per impiantare a cura e spese dello Stato il servizio telefonico a grandi distanze.

Le linee telefoniche che prime saranno poste a disposizione del pubblico saranno la Torino-Novara e la Milano-Bergamo. Sono pronti anche gli studi per le linee Roma-Civitavecchia, Napoli-Salerno ed altre che diramandosi dalle nostre città principali le allacceranno ai centri minori più vicini.

ELEZIONI POLITICHE

I collegi elettorali di Piedimonte d'Alife (Caserta 7°) e di Pietrasanta (Lucca 5°) sono convocati pel 19 corrente per procedere alla elezione del proprio deputato. Occorrendo ballottaggio avrà luogo il giorno 26 successivo.

BOLLETTINO MILITARE

Corpo di stato maggiore. — Del Rosso cav. Giuseppe, colonnello comand. 89. fant., trasferito nel corpo di stato maggiore e destinato addetto comando corpo.

Arma dei carabinieri reali. — Valendi cav. Giovanni, maggiore legione Bologna, collocato in posiz. aus. — Lavista cav. Giovanni, ten. colon. comand. legione Roma, Simondi cav. Augusto, id. id. id. Palermo, Cantone cav. Enrico, id. segretario comando generale dell'arma, promossi colonnelli.

Arma di cavalleria. — Richetta di Val Gioria conte Guido, colon. comand. reggim. lancieri di Aosta, colloc. in posiz. ausil.

Corradini cav. Giuseppe, tenen. colon. comand. regg. Nizza cavalleria, promosso colonnello comand. nell'attuale comando.

Guglielmetti cav. Cesare, id. regg. lancieri Vittorio Emanuele. Nominato comand. del regg. lancieri di Aosta.

Sono promossi a tenenti colonnelli i maggiori: Angeli, Basso, Viola, Negro, Pallavicino; a maggiori i capitani: Palieri, Federzoni, Masi, Pellegrini; a capitani 9 tenenti e a tenenti 10 sottotenenti.

Arma di artiglieria. — Sono promossi a colonnelli i maggiori, Vitali, D'Alessandro, Pantezardi.

A maggiori i capitani: Belleno, Sessa, Arnaldi e Pizza. Sono promossi a capitani n. 101 tenenti.

Arma del genio. — Sono promossi tenenti colonnelli i maggiori: Boyer, Fassini, Chiarle, Sachet e Pozzo.

REGIA MARINA

Oggi il ministro della Repubblica Argentina ha portato due corone di bronzo giunte oggi da Buenos-Ayres per il defunto ministro Brin, una del Circolo delle armi e l'altra del Jockey-Club.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti

(Nostro telegr. part.)

La nuova vittoria spagnuola

MADRID, 4, ore 1 pomer. — *(Ramon)*. Si riceve in questo momento la notizia che nelle acque di Santiago il *destroyer* spagnuolo affondava, mediante torpedini, l'incrociatore ausiliario *Merrimac*.

Sette marinai vennero fatti prigionieri; il resto dell'equipaggio è annegato.

Sembra che l'incrociatore tentasse di entrare nel porto di Santiago.

L'*Agenzia Stefani* comunica all'ultim'ora:

MADRID, 4. — Ecco il testo del dispaccio ufficiale sul combattimento di Santiago di Cuba:

« Alle ore 3 1/2 del mattino del 3 corrente, una grande corazzata nemica con un incrociatore ausiliare tentarono di forzare l'entrata del porto di Santiago.

« Furono sorpresi dagli esploratori che stavano di guardia all'entrata del porto. Allora l'artiglieria del forte Morro e quella dell'incrociatore spagnuolo *Reina Mercedes* protetto dal forte Socapa nonchè le cacciatorpediniere e la squadriglia delle torpediniere aprirono il fuoco contro il nemico.

« L'incrociatore degli Stati Uniti *Merrimac* fu colato a fondo dalle nostre navi e torpedini e la grande corazzata americana fu respinta rimanendo così libera l'entrata del porto.

« A bordo della *Reina Mercedes* vennero trasportati prigionieri un luogotenente di vascello e sette marinai dell'incrociatore degli Stati Uniti colato a fondo.

« S'ignora la sorte del rimanente dell'equipaggio dello stesso incrociatore.

« Non abbiamo avuto alcuna perdita nè alcuna avaria. »

Il dispaccio soggiunge che venti navi degli Stati Uniti erano di fronte a Santiago.

La Regina reggente ha ordinato che siano espresse telegraficamente le sue felicitazioni ai difensori di Santiago.

L'articolo di E. Castelar sulla regina reggente

MADRID, 1. — *(Ramon)*. — E' oggetto di vivaci e sfavorevoli commenti un articolo di Emilio Castelar, testè pubblicato dalla *Petite Revue Internationale*, nel quale il Castelar attribuisce alla Reggente la colpa delle circostanze in cui la Spagna si trova oggi.

Dice il Castelar che l'augusta signora ha compromesso il Papa, pregandolo d'intervenire in favore della Spagna presso Mac-Kinley; che la sovrana adottò accordi segreti colle Corti estere, di nascosto del proprio governo; che in Spagna la regina è chiamata sprezzantemente l'*austriaca*. E termina dicendo che Maria Cristina segue le orme di Maria Antonietta.

L'articolo in questione è censurato assai aspramente dalle stesse personalità repubblicane più intransigenti; ed i commenti da esso suscitati sono poi tanto più aumentati oggi, inquantochè l'autorità politica ha ordinato che venga sequestrato e processato il giornale conservatore *El Nacional*, per aver tradotto e pubblicato iersera lo scritto del Castelar.

×

MADRID, 4, ore 11,15 a. — *(Ramon)*. — L'articolo di Castelar, del quale vi ho già recato il sunto con una cartolina, ha suscitato vivaci discussioni oltre che sui giornali, alle Cortes.

In Senato, il maresciallo Martinez Campos, ha censurato vivamente Castelar, chiedendo che fosse processato. Il ministro dell'interno rispose che sarà applicata la legge.

Nella Camera dei deputati i repubblicani protestarono ed i conservatori assalirono aspramente Castelar. Il governo però, esaminato il caso, ha giudicato che sarebbe illegale processare Castelar per un articolo pubblicato in un giornale estero. Inoltre la regina ha dichiarato a Sagasta essere suo desiderio che nessun procedimento sia iniziato contro Castelar.

Questi scrisse al direttore del *Nacional*, dolendosi dell'accaduto, dichiarando che l'articolo era innocuo e venne pubblicato in ritardo ma che, ad ogni modo, era prontissimo ad assumerne la responsabilità.

Castelar scrisse ai suoi amici possibilisti consigliando loro di rimaner fedeli a Sagasta.

La Francia e l'Abissinia

GIBUTI, 4. — Il rappresentante del Governo francese, Lagarde, ha lasciato Adis-Abeba, lunedì, alla testa di un'Ambasciata abissina inviata da Menelick al presidente della Repubblica, Felix Faure.

La crisi nel gabinetto austriaco

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 4, ore 10 antimerid. — *(L.)* Sembra oramai certo che il ministro del commercio Baernreither si dimetterà quanto prima ove non subentrino impreveduto circostanze atte a ritardare e ad impedire il suo ritiro.

Baernreither ed i suoi intimi non nascondono la sua intenzione di dimettersi anche prima della chiusura dell'attuale sessione. Il Baernreither avrebbe ricevuto da Thun garanzie scritte sul contegno che doveva tenere di fronte ai tedeschi, ed ora il Thun non rispetterebbe le garanzie date al Baernreither.

Questi, dopo gli ultimi avvenimenti di Graz, ebbe a dichiarare egli stesso che si trovava con un piede fuori del gabinetto; la sua uscita ne sarebbe stata differita per toglierle quel carattere che avrebbe assunto, se fosse avvenuta subito dopo lo scioglimento del Consiglio municipale di Graz.

Le elezioni in Serbia

BERLINO, 4, ore 12,45 p. — *(Hermann)*. Telegrafano da Belgrado alla *Kölnische Zeitung* che il governo prende grandi misure di precauzione per le elezioni politiche. La truppa è stata consegnata dovunque ed è stata munita di cartuccie a pallottola.

I radicali appresero che il ministro dell'interno ha indirizzato a tutti i prefetti l'ordine confidenziale di disperdere sotto qualsiasi pretesto ogni assembramento di elettori radicali. In questo caso i radicali si asterrebbero dal recarsi dovunque alle urne.

×

BELGRADO, 3, ore 8 pomer. — *(Nitsch.)* In tutto il regno è cominciata la lotta elettorale che sarà accanitissima.

Il governo pose suoi candidati in quasi tutti i 174 collegi foresi e nelle 18 città, e le pressioni che si fanno sugli elettori da parte del governo è enorme, intendendo il governo spuntarla almeno in due terzi dei collegi.

I liberali guidati da Ristic ed appoggiati dal governo cercano con ogni mezzo di salire al potere e combattere contro i radicali con mezzi anche peggiori che all'epoca del ministero liberale Avakumovic che condusse poi al noto processo, diretto specialmente contro Ribarac allora ministro dell'interno. Alcuni liberali dissidenti presentano propri candidati.

I radicali posero propri candidati anche nei diciotto collegi delle città e sostengono la candidatura del loro capo Nicola Pasich, nonchè dell'ex-ministro Tauschanovich.

Produsse qui viva sensazione la condanna di Pasich a dieci mesi di carcere per offese a re Milano. Recentemente il tribunale aveva assolto Pasich, ma il governo ordinò subito un nuovo processo, indicando perfino ai giudici a lui ligi i voleri di Milano, che è oggi il vero dittatore della Serbia.

L'*Odjek*, per aver censurato la condanna del Pasich, venne sequestrato.

La guerra santa nel Turchestan

PIETROBURGO, 4. — Il *Messaggero Ufficiale* annunzia:

« Un fanatico indigeno, chiamato Ishan, proclamò il 29 maggio a Margelan (Turchestan) la guerra santa e attaccò, con una grande folla, due compagnie della guarnigione. Ventidue soldati rimasero uccisi e sedici feriti.

« Le compagnie respinsero i ribelli, dei quali undici rimasero morti e otto feriti.

« I ribelli fuggirono. Ishan fu fatto prigioniero.

« Il governatore militare del distretto di Ferghana è stato destituito. »

Un dramma a bordo

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 4, ore 11 antim. — *(Jacopo)*. Il piroscafo italiano a tre alberi, *Monte Allegro*, partito il 4 marzo u. s. dall'America, con un carico di legno, per Marsiglia, fu teatro, in alto mare, di un dramma di sangue.

Solo testimone di questo rimane l'omicida, cioè il secondo di bordo, Solari, che uccise il capitano Gamba con una coltellata al cuore.

Dopo il delitto l'assassino si rifugiò nella polveriera.

L'equipaggio gli intimò di spogliarsi; poi lo chiuse in una cabina.

Il Solari pretende di essere stato provocato dal capitano, il quale voleva tagliargli il collo con un'ascia di abbordaggio.

La nave, rimasta così priva di ufficiali per dirigerla, incontrò fortunatamente la *Giambattista Padre*, di cui il capitano inviò il suo secondo a bordo del *Monte Allegro* per ricondurlo a Marsiglia.

Quivi il Solari fu consegnato alle autorità francesi in attesa delle formalità di estradizione.

Il console generale d'Italia fece una prima inchiesta, ma gli uomini di bordo ignorano tutti come venne commesso il delitto.

Terremoto in Grecia

ATENE, 3. — Nella scorsa notte, è stata avvertita, a mezzanotte, una violenta scossa di terremoto, che ha prodotto danni in Atene, nella maggior parte delle città del Peloponneso ed a Tripolitza.

Nessuna vittima.

BORSE E MERCATI

Cronaca finanziaria quotidiana

Continua la fermezza fenomenale favorita dalle eccellenti disposizioni dei mercati esteri.

La Rendita oggi toccò la pari, quotandosi durante le nostre due riunioni 100. Alle 3 pom. chiude più calma 99,97 1/4.

Parigi pure apre con un ulteriore aumento 92,45 e ci invia quindi 92,32, 92,40.

Contante 5 0/0 99,92 1/2, 99,90 — 4 1/2 0/0 106,30 e 106,80.

Valori discretamente animati. Marcia 1080, 1083 — Gas 730 — Banco di Roma 155,50 — Condotte 206,50 — Molini 145, 145,50 — Omnibus ordinari 373,50 — nuovi 349,50 — Terni 513, 511 — Metallurgiche 157,50, 157,25.

Cambi sensibilmente invariati, tuttora eccezionalmente tesi:

Francia 107,25 - Londra 27,14 - Germania 132,70.

Ore 6 1/2 pom. — Parigi chiude fermissimo 93 40. Qui 100.02 1/2, 100. Molini 145. Terni 520. Metallurgica 156.50. Gas 725.

PARIGI, 4. — Rendita italiana apertura 93.45 — Chiusura 93.40.

SAGGIO OFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero del 6 giugno 1898)

Per gli stanziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . L. 107,25

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

---

190 Appendice del 5 giugno 1898

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTÈPIN

Propr. letter. della Tribuna - Riproduzione interdetta

Il Bamboccione rimise nel portafoglio dell'inglese le note che aveva consultate e il portafoglio riprese il suo posto in fondo a un tiretto.

La Scoiattola chiese:

— Hai studiato bene l'affare di Gravelle?

— Sì.

— Nessun pericolo?

— Nessunissimo. Una casina in fondo ad un giardino, sulla sponda del piccolo braccio della Marna, lungo il canale... Una vecchia sola...

— Senza servi?

— Una serva che viene al mattino e parte alle otto di sera.

— Non c'è il cane?

— Neppure l'ombra del cane.

— A quale ora si corica?

— Alle nove... Dunque alle dieci deve dormire come una marmotta.

— E il *morto*?

— Ha sempre in casa sua almeno un diecimila franchi...

— I vicini?

— Sono lontani.

— Le porte?

— Di cartone...

— Quando andremo a far loro la nostra visitina?...

— Bisogna aspettare l'ultimo quarto di luna... Vi è troppa luce in questo momento.

— La settimana entrante, allora?

— Sì.

— Vedi, mio caro, - fece Modesta Pierrelay, fregandosi le mani, - non bisogna trascurare gli affari gravi... Non vi è che questo di vero e di palpabile... Le astruserie dei Bernard, dei Remy, dei di Lussan, saranno cose bellissime ma non hanno consistenza... sono fondate sulle nuvole... E' un sogno che, forse, non si realizzerà mai...

Pel momento pensiamo al denaro... Delle rendite!... Delle rendite!... non vi è che ciò, mio caro e grazioso Bamboccione! Non dimentichiamo che abbiamo una proprietà e affrettiamoci a mettere insieme tanto da poter andare a passarvi dei giorni felici coi nostri polli, le nostre oche, i nostri tacchini, le nostre anitre e le nostre canne da pesca!...

— Aggiungiamovi un asino e un carrettino per fare le cose realmente in grande! - disse Roberto Dauphin.

E i due soci si misero a ridere sgangheratamente.

Le osservazioni fatte dalla Scoiattola dovevano condurre alla scoperta della verità perchè le congetture che risultavano da queste osservazioni erano fondatissime.

Tutti gli otto giorni Maddalena e Gabriella si recavano infatti al cimitero d'Ivry a portare fiori, a piangere e pregare sulla tomba dell'innocente.

Esse non dimenticavano quella povera tomba dell'onesto uomo, vittima della giustizia degli uomini! Esse non dovevano mai dimenticarla!

La settimana trascorse senza provocare il menomo incidente degno di essere notato, nella esistenza dei nostri personaggi.

Maddalena, ogni mattina, recavasi a fare i servigi in casa del suo vecchio borghese.

Gabriella batteva il pianoito di Parigi per vendere i suoi fiori, evitando sempre di passare in piazza del palazzo di giustizia, ove aveva probabilità di incontrare Ruggero di Kervan, lo sconosciuto a cui ella non poteva fare a meno di pensare incessantemente.

Ruggero vi si tratteneva quasi ogni giorno nella speranza, sempre delusa, di vedervi apparir Gabriella.

La giovanetta soffriva.

Ella aveva chiesto a Dio di dimenticare quell'amore impossibile che improvvisamente si era impossessato del suo cuore ma l'oblio non veniva e l'amore si faceva più grande.

Arrivò il giorno del pietoso pellegrinaggio della madre e della figlia.

Era questo il martedì mattina.

La sera della vigilia, la Scoiattola aveva detto al Bamboccione:

— E' domani che bisogna sapere ove vanno le nostre vicine...

— Sì.

— Che cosa faremo?

— Ci alzeremo di buon'ora, usciremo di casa prima di esse, saliremo in un fiacre e ci faremo trasportare al *Campo dei ravanelli*.

— Ma se non andassero a quel cimitero?

— E' desso l'unico cimitero in cui vengono sotterrati i giustiziati: dunque se non si recano quivi, vuol dire che battiamo falsa strada e che esse non sono nè la vedova, nè la figlia di Giovanni Remy.

— Tu hai sempre ragione. Allora domani mattina usciremo in tempo utile.

Infatti, l'indomani mattina, sin dalle sei e mezzo, la coppia scendeva dal suo alloggio, pigliava un fiacre e si faceva condurre al cimitero d'Ivry.

Quando vi giunse, ne erano già stati aperti i cancelli.

Roberto Dauphin pagò il fiacre e penetrò nel recinto con Modesta.

Scorgendo un guardiano, gli chiese:

— Sareste tanto gentile, signore, da dirmi ove si trova il posto riservato alla sepoltura dei suppliziati?

Il guardiano si affrettò a dare l'indicazione richiesta.

La località in questione si trovava all'estremità del cimitero.

Vi si recarono, mentre davano un'occhiata alle tombe poste sulla loro strada.

Era un luogo desolato, lasciato in un abbandono quasi completo.

Sulle fosse cresceva l'erba.

Alcune, in ristretto numero, possedevano una croce e una corona, mezzo abbattute dal vento.

In nessuna parte eravi un nome.

Roberto Dauphin cercava con lo sguardo una tomba meglio tenuta, ornata di fiori.

Non ne trovava.

— Che non sia qui? - mormorò egli.

Un terrazziere-scavatore lavorava a pochi passi di là.

Roberto e Modesta si recarono da lui.

— Scusate, signore - gli disse il Bamboccione.

L'operaio rialzò il capo.

— E' proprio là che si seppelliscono i suppliziati?

E con la mano Roberto indicava le tombe abbandonate.

— Sì, signore, è proprio là...

— Ma sulle croci non vi è alcun nome.

— Non se ne mettono signore, è proibito... Ma noi le conosciamo le tombe. Noi sappiamo i nomi di ognuno di coloro che vi sono seppelliti... Quando non si rimonti ad epoca troppo antica, si intende... Quale fossa vorreste vedere?

— Quella del fabbro che è stato giustiziato pochi mesi fa.

— Ah, Giovanni Remy... l'assassino di Joinville-le-Pont?

— Sì, proprio questa...

— La avreste cercata invano per un bel pezzo.

— Perchè?

— Giovanni Remy non è seppellito insieme agli altri.

— Ah!

— La famiglia, grazie ad alte protezioni, ha ottenuto che venisse seppellito a parte... Gli è stato comperata una concessione perpetua.

— Ne siete sicuro?

— Perbacco! Sono io che ho scavato la fossa, che aiutato ad aggiustare la pietra sepolcrale e il resto.

— Ove si trova questa sepoltura?

— Là vicino, nella ventiquattresima divisione... terzo viale a sinistra...

— Grazie, signore...

— La riconoscerete facilmente, è una lastra di granito inclinato su cui è inciso questo solo nome: *Giovanni*. Non è stato permesso altro...

Il Bamboccione ringraziò lo scavatore e giunse, seguito dalla Scoiattola, al terzo viale della ventiquattresima divisione.

XVI.

La sepoltura era infatti facile a ritrovarsi.

La lastra di granito portava il nome di Giovanni, e sopra al nome una croce.

Un cancelletto che circondava la tomba e un portacorone completavano un insieme semplicissimo, dovuto all'inesauribile carità dell'elemosiniere della Roquette.

Il tutto era ombreggiato da un gruppo di cipressi.

— E' ben triste ciò! - fece la Scoiattola con un lieve fremito.

— Sì - rispose il Bamboccione, ma la tomba è ben tenuta. - Noi non ci eravamo ingannati. Ecco i mazzi che tu hai visto fra le mani della nostra vicina; Maddalena e Gabriella Bernard sono proprio la moglie e la figlia di Giovanni Remy.

— Allora hanno cangiato nome...

— Ciò si comprende, del resto!

ISCHIROGENO

(Rigeneratore delle Forze)

Risorge il fanciullo — aiuta il giovane — sviluppa la donna — sostiene il vecchio

RINFRANCA NELLA SPOSSATEZZA DELL'ESTATE

Per i diversi medicamenti che contiene è il solo che risponde meravigliosamente ai varii bisogni dell'umanità sofferente; nessun altro preparato può uguagliarlo.

GUARISCE: neurastenia — cloroanemia — diabete — impotenza — debolezza di spina dorsale — forme paralitiche — rachitide — polluzioni — spermatorrea — emicrania — malattie di stomaco — scrofola — debolezza di vista. Si raccomanda negli esaurimenti, nei postumi di febbri malariche ed in tutte le convalescenze acute e croniche.

Alcuni fra i molti giudizi ottenuti dalle maggiori illustrazioni della Scienza

. . . . . . negl'infermi esauriti di forze e di debole costituzione ho potuto constatarne notevoli benefici in breve tempo. — Prof. Comm. **BACCELLI.**

. . . . . . risponde perfettamente alle indicazioni di Rigeneratore delle forze, e assai raccomandabile negli stati glicosurici (diabete). — Prof. Comm. **CAPOZZI.**

. . . . . . è molto efficace nei casi di neurastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti. — Prof. Comm. **CARDARELLI.**

. . . . . . è davvero un ottimo preparato la cui efficacia è indiscutibile, massime nelle anemie e nelle neurastenie. — Prof. Comm. **SEMISE.**

. . . . . . l'ho trovato molto utile ed efficace in molte forme di esaurimento nervoso. — Prof. Comm. **BIANCHI.**

. . . . . . di splendidi risultamenti in tutte le forme di debolezza e di esaurimento, dipendenti sia da malattie nervose sia da affezioni organiche. — Prof. Comm. **DE RENZI.**

. . . . . . rinvigorisce gli organismi dei bambini comunque esauriti. — Prof. Comm. **FEDE.**

. . . . . . l'ho trovato utilissimo nelle anemie dipendenti da perdite di sangue. — Prof. Comm. **MORISANI.**

. . . . . . è stato prescritto con successo nelle neurastenie e nelle forme paralitiche. — Prof. Comm. **VIZIOLI.**

Dirigere le richieste alla **FARMACIA INGLESE DEL CERVO** Ditta Amabile e Battista, Strada Cavone a Piazza Dante n. 241-242, Napoli. — Trovasi anche nelle principali Farmacie del Regno. — In Roma presso A. Manzoni e C., via di Pietra, 90-91 — 1 Bottiglia Lire **3** - per posta **3,80** — 4 Bottiglie Lire **12**

Porto pagato — Pagamento anticipato.

● ● ● ● ● ● **L'IMPORTANTE OPUSCOLO che contiene attestati di clinici delle maggiori illustrazioni d'Italia si spedisce gratis a richiesta.** ● ● ● ● ● ●

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 300 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, Roma. **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bott. e istruz. L. 2. Si spediscono in Italia da una e più scatole con l'aumento di cent. 80. Non si spedisce contro assegno.

Cinti impermeabili

PER BAGNO, elastici, senza molle, efficacissimi e di grande comodità. Specialità in cinti d'ogni genere. Prezzi ed istruzione suggel ala cent. 20. Stabilimento ortopedico Fratelli e Tiran, via Lagrange, N. 9 **Torino.** 5304 T

FOTOGRAFI E DILETTANTI !?!?

Radiopeintura Inguimbert nuovissimo sistema per ottenere immediatamente delle splendide fotografie a colori. Scatola completa con 5 bottiglie, 3 pennelli ed istruzione L. 8,50. Aggiungere cent. 90 per pacco postale. Deposito esclusivo presso Finzi e Bianchelli, Roma, Corso, 375-379 — Firenze, piazza Santa Maria Maggiore

Uomini

Preservativi in gomma e vescica di pesce e generi affini. Si spedisce l'ULTIMO Listino Speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francob. Scriv. SIGISMONDO PRESSER, **Milano**, Castellario, 121.

ERNIE guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica**. Esito garantito nessun incomodo. Cura per corrispondenza. — **Dr MAZERON.** Chir. M. Via Po, 27, **Torino.** 7 T

GRAND HOTEL BELVEDERE

LANZO d'INTELVI (Lago di Como)

950 m. sul mare — Stagione estiva

Nuovo proprietario Dott. C. CANEVALI, med. igienista

G. CAUDANO & C. — PIAZZA CARLO FELICE, N. 10, TORINO

Tosatrici per capelli, garantite alla prova, caduna lire 3,50. — Tosatrici per cavalli da L. 3 a 4,50. — Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. — Catalogo *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. — Tritacarne ed accessori. 3898 T.

CALVIZIE Precoce, Forfora, caduta ed indebolimento dei capelli, vengono guarite con la *cura speciale* del dottor Baciocchi. Richiedere opuscolo illustrativo che viene spedito **gratis** e franco contro invio di un semplice biglietto da visita col solo indirizzo al

Dott. ALFONSO BACIOCCHI
Medico-Chirurgo
FIRENZE - Viale Principessa Margherita, 26 - FIRENZE

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone il loro sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori — ANGELO MIGONE e C. — *Milano.*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. — Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre eravi il pericolo di diventare calvo. — Pasarè Enrico.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 Bott. per L. 8 e 3 Bott. per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

Sigg. F.lli Finocchi, Corso Vittorio Emanuele — Garibaldi Trombetta e F.llo, Droghieri, orta S. Lorenzo — Emporio di specialità, Piazza S. Lorenzo in Lucina, 5 — Profumeria Luciani, Corso 390. — Vitai de Nuñez, via Goito e via Volturno — A. Taboca, via Tritone 44.

Miracolosa Iniezione

o confetti antivenerei e ROOB antisifilitico **COSTANZI**

L'Iniezione e Confetti Costanzi curano radicalmente le ulceri e gli scoli in 2 o 3 giorni, guariscono i restringimenti uretrali senza uso delle candelette e vincono tutte le infezioni genito-urinarie, specialmente quelle delle donne, arenella, incontinenza d'urina, catarri vescicali, bruciori uretrali, ecc.

Il ROOB COSTANZI è unico e solo che si può usare sempre con ottimo successo in ogni stagione dell'anno, perchè è scevro di ioduro di potassio e di mercuriali in genere venefici questi pur troppo conosciuti dannosi coll'arrecare: irritazione di nervi, impotenza virile, caduta di capelli e denti, e quindi quell'aria di vecchiezza prima del tempo, tanto comune, appunto per tale causa. I fatti del resto, valgono più delle parole, e questi sono lì ad attestarlo migliaia di ammalati guariti che figurano in un apposito opuscolo che si spedisce a richiesta, mentre agl'increduli si dà la facoltà di pagare dopo la completa guarigione mediante trattative da convenirsi con l'inventore C. Salvati-Costanzi, via Mergellina 6, Napoli (Casa propria). Prezzo dell'Iniezione L. 3.— e dei confetti, per chi non ama l'uso della Iniezione, scatola di 50 confetti L. 3.50. Prezzo del Roob antisifilitico: flacon liquido gradevole al palato L. 8. Per adulti, 5 flacons, per bimbi L. In provincia aggiungere cent. 50. Vendita in tutte le buone farmacie. — **A Roma presso la Farmacia Pilat piazza Torsanguigna, 15.**

Formula Iniez. e Conf. Law. g. 30, sciz. da tan. iodiace g. 1 trem. e 30. — Roob Sal. p. g. 10 lig. q. leg. a chim. m. e fam. g. 75.

VINO AMARO-TONICO PROTTO

Piazza San Pantaleo — ROMA — Via Convertite

COSTUME L. 15! in cheviot, tutti colori, fantasia. **Vestiari da L. 27, 29, 35** garantiti **un anno per solidità - promesse serie** - provate una sol volta. Sartoria D. MARINO, Via Colonna, 42 — Roma.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cassa forte Wertheim quasi nuova fabbrica Vienna sicura contro il fuoco, infrazione, vendesi prezzo occasione presso Calzoleria Carducci, Sapienza 57. c 5358

Signora trentenne, bella presenza, istruita, affezionata, capace lavori domestici desidera collocarsi qualità governante presso persona sola. Scrivere Benedetti, Montebello 32, Roma. c 5332

Desideransi entrare in relazione con case fornitrici macchine per panificazione ed affini. Indirizzare lettere cataloghi Carmelo Ferrara posta, Messina. c 5299

Villino al mare e graziosa città delle Marche affittasi villino ammobigliato con grande giardino e vendesi coll'annesso podere. Paoucci, Roma, via Sardegna 43, int. 1. c 5264

Vittasi per occasione due quarti, circa sei camere ognuno, bella cucina, disimpegnate, ottimo stato locativo, posizione amenissima, centrale, prospiciente villa comunale e golfo. Pigioni moderate. Rivolgersi, Squadrilli, Vittoria, Napoli.

Vendesi per L. 230,000 tenuta 750 ettari, cancello chiuso, più tenute piccole. Ricercasi tenuta affitto. Ing. Cianforani, Borgo Greci, Firenze. 5085 F

Calabbiana. Affittasi nelle alte colline Pistoiesi, Villa Calabbiana elegantemente mobiliata, campanelli elettrici, prossimità di Pitecchio, strada carrozzabile, mezzo boschi e pinete, acqua potabile, modiche pretese. Schiarimenti Torello Bitossi, Agente Buonfanti, Pistoia. 4897 F

Carrozzino a due ruote (cestina) e finimento nero vendesi Borgo S. Angelo 128, Palazzo Torlonia. c 5444

Signora fiorentina, offre ottime camere mobiliate Lire una, più giorno, anche pochi giorni, centralissimo, primo piano. Avvi camera grandissima. Pensioni. Scrivere Meublées, posta, Roma. c 5446

Vacanze estive cercherebbesi giovanetto intelligente, buona famiglia, parlando puro italiano, come compagno viaggio per giovine forestiero in Italia. Offerte con fotografia: Dahlmann, posta, Brotteaux, Lione (Francia). c 5440

Farmacisti. In paese importantissimo della provincia di Aquila vendesi accreditata farmacia. Ottimo affare. Scrivere Zorgno, via Silvio Pellico 6, Torino. c5438

Acquisterebbe Cassa forte grande a due sportelli. Dirigersi in via Cavour N. 293. c 5447

Tre bellissime case in Firenze si darebbero a vitalizio oppure si cambierebbero con fondi rustici. Rivolgersi avvocato Puccini, Piazza Ginochi n. 1, Firenze. c 5401

Jeune dame parisienne offre leçons de français. Ecrire Madame Delaunay, poste restante, Roma. c 5415

Cercasi piazzista stipendio provvigione. Piccola cauzione. Scrivere Vervivio, posta, Roma. c5416

Cercasi stazione d'estate gratis contro lezioni. Piano, tedesco, francese, inglese. Scrivere: Istitutrice Coscienziosa, posta, Roma. c5437

Istitutrice tedesca, diplomata, musica desidera posizione presso distinta famiglia. Signora B., via Firenze 43, porta 9, Roma. c5429

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Venticinquenne simpatico, ricco, corrisponderebbe signorina costanza, bella, con dote. Franchesei, posta, Roma. c 5367

Impiegato trentottenne, 3000, ammoglierebbesi signorina dote, età corrispondente. Scrivere Bigardi, posta, Firenze. c5436

Signora. Mandi indirizzo parente trentottenne Mario Donati, via Veneto 26.

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Bur. Triste per la squallida casa ti cerco. Amoti pazzamente, angustie, scrivermi. Pensami. Leggi rubrica. c5435

Crocellina. Tranquillizzati, nessun pericolo. Sto meglio assai. Aspetto tua Alessandrina! c5421

Angelo bel io **u.** Mi ritenevo completamente dimenticato, quando la sua graziosa letterina ha prodotte in me il più piacevole disinganno. Mi rincresce però immensamente sentire che il silenzio sia stato effetto di un lungo periodo di cattivo umore. Non chiedo per discrezione di saperne la causa, ma solamente mi auguro che, scomparsa qualunque nube, ritorni presto a brillare il sole sull'orizzonte allietando l'universo col suo sorriso! Ecco come, scrivendo a lei, si diviene poeta! Quali progetti ha per l'estate? Mi ricordi ... alla sua bella amica, sperando che non sia lontano il giorno in cui si deciderà a farmela conoscere.

Piccina mia. ricevuti mia lettera? Confermatelo pienamente centuplicando ardentissimi saluti. Non farmi penare, risponditmi e come lo desidero io. Un milione. ESSEVI.

Baron. Ora non posso muovermi, desidero continue nuove, più tardi spiegazione. Mille saluti affettuosi.

Alba. Ricevuti telegramma, mia ultima è quella che indichi. Migliore poco. Scrivimi spesso, tue lettere unico conforto. Saluti appassionati. TRAMONTO. c 5434

Angelo mio. Vivo con ansia pensando se potrò sortire per almeno vederti giovedì... Adorata mia, non abbandonarmi se mi vuoi ancora bene. Io ti adoro sempre più, anima mia! Tanti affettuosissimi... c 5441. NB. - L. 2,60 a vostro credito. II. e V.

Francisca. Scrivimi esatto indirizzo nome persona dirigere lettera. Pensoti continuamente. c 5442

Flower. Ritornato in Roma desidero tue notizie. Scrivimi presto. Addio. c 5436

Théosophie 93. Vi ho scritto oggi fermo in posta. c5433

Teodoro. Addoloratissimo e forza maggiore impedisce appuntamento, scongiuroti rinnovarlo prestissimo avvisandomene possibilmente giorno avanti. c 5432

Nanno. Pregoti darmi notizie. Lunedì spero vederti. Saluti ed arrivederci. c 54..

Edera 63. Ho saputo... Sono più tranquillo. Auguri immensi oggi. Sei la mia anima! c 54..3

Carrozza. Nei momenti sconforto ti consoli mio amore sincero. Notizia lunga aspettativa resomi triste. Non potresti mandarmi ricordo promesso? Aspettami più pazientemente. Cerca disporre tempo maggiore. Combineremo. Desiderio irrefrenabile vederti adorata mia. Affettuosissimi. TRAM. c 5400

Verrà. Tesoro, lettera ridottomi vita, tutto tuo, ti giuro. Amami. c 5424

Fanciulla bruna. Dove sei? Ricevuta risposta? Rassicurami con giornale. Passati birichina! c 5420

Amicizia. Auguromi dare presto, consacromi tutto all'amor tuo. Amami. c 5422

Ginestra. Ogni giorno stare in attesa ore dodici perchè impossibile precisare giorno passaggio. Giuroti pensare solamente, eternamente a te mio unico bene! Fermo chiesa perchè amore dicevami tu esserci. Credi te ne prego, a tuo Giovanni. Scrivimi subito mezzo, non temere. Amoti freneticamente, mia bella regina! BIANCOSPINO. c 5437

1903. Cessera capitoi parola. Quando scrivi? Sii espansiva. Dimmi partenza. Amami. 5443 F

25 Giugno. Sei il mio angelo del paradiso!... fermattina in quei fuggevoli attimo fu intensamente felice!... nei pochi secondi cui apparvemi visione dolcissima, mio cuore cessò di battere, tutta anima mia era concentrata sguardo... — grazie, sausal... grazie Piccina adorata!..., che tu sia benedetta — geelarn um drei, heute um zwolf bella — perchè? — ich hoffe heute um drei — immer um zwölf — appresi tutto — ultima corrispondenza presentivo torture avvenire... — non eriavo! soffrirò dunque eternamente così!... e te, Tesoro, tutta tutta anima mia ora e sempre — Sei la mia vita!...

Venerdì. Perchè non videti? Cosa successo? Scongiuroti tranquillizzarmi. Tua primavera.

Pagando

20 cent. la settimana

si confeziona in asta dorata

QUALUNQUE CORNICE

per oleografie, foto p. e. pitture, ecc. Cesare Giacomini e C., Piazza Campo Marzio, 31, 41, 42, Roma.

RAPPRESENTANTE

Desiderasi vendita Lombarda prodotti giuline esteri già apprezzati in Italia. M. B., 5 posta — Genova. 5414 T

Impiegati

fissi e viaggianti sono ricercati da varie Ditte francesi fabbricanti e grossiste in articoli svariatissimi. Scrivere affrancando a Pubblicità Internazionale, Perugia. c 5175

Biciclette pa. modello 1898 da Lire 165 a 275, solidità garantita prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.** Chiedete subito catalogo A. Fest, P. Frisi, N. 16, Milano.

Stab. tipografico della Tribuna. Stamp. con inchiostri Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Palermo 3

BEL VILLINO in alto, bella posizione, giardino, scuderia, rimessa, pollaio ecc., tutto vicino alla porta di Roma, affittasi. Condizioni vantaggiose. Informazioni, Casa Commerciale, Roma via Mozzile (palazzo Sciarra).

OTTOMANE in ferro complete L. 23/75. Letti completi L. 25, sofà e 2 poltroncine L. 85, poltrone da riposo L. 13,90. — V. MAULI, via Tre Cannelle, 7-8-9, Roma — Spedizione contro vaglia o assegno. — Grandi Magazzini mobili.

Cercansi rappresentanti attivissimi, per lo smercio articoli prima necessità. Mandare indirizzo al signor

Carmelo Ninnera di B.re — Corso Umberto I, n. 183-185 — NAPOLI

Municipio di Arcola

E' aperto sino al 15 giugno p. v. il concorso per titoli al concorso per titoli al posto di segretario di questo Comune, stipendio lire 1500. Età non oltre gli anni 40. Per informazioni rivolgersi al Sindaco. 4773 T

GASSOSE in POLVERE

Speciale preparazione per ottenere immediatamente un'eccellente gassosa, dissetante, digestiva. Comodissima per l'uso *in casa, in campagna, in villeggiatura.* Dosi per 50 bibite L. 3,60 (franche di porto con istruzione). Inviare cartolina vaglia alla *Farmacia Evangelisti in Santelpidio* (Marche).

C. ACERBONI, VENEZIA

GRATIS novissimo catalogo illustrato

FOTOGRAFIA ELETTRICITÀ

PER SOLE LIRE 15.75

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla NAPOLITANO, 8 corde, concavo, franco d'ogni spesa, con gratis: Corista e esondolo. Leggio tascabile. Due plettri tartaruga. Otto corde assortite. Un copricorde novità. Un metodo con suonatina. Cinque pezzi musica. Cassettina.

CHITARRA o MANDOLINO scelto in Acero e palissandro, con tutti gli accessori come sopra L. 15.75, fr. a dom.

Mandolino universale a meccanica, tastiera di sistema napoletano, elegantissimo, brevettato e preferibile per signorine L. 19.50 fr. domic. **Metodo gratis.** Inviare cartolina-vaglia alla Casa

V. MACCOLINI - MILANO — Via Cesare Correnti, 7.

— MUSICA, ACCESSORI, CORDE. — Gratis Cataloghi illustrati

LODEN

GIACOMO DAL BRUN - Schio

Premiato e Brevettato Stabilimento, unico in Italia per la fabbricazione delle Stoffe impermeabili tutta lana senza gomma, di perfetta traspirazione, **igieniche, raccomandate da celebrità mediche.** In lana **Cheviot, Mimalaya, Alpacca, Cammello** colori naturali robustissimi. **LODEN** forma **Ulsters, Pipistrelli, Mantelli, Mantelline** per pioggia e bel tempo, cappuccio staccabile, **confezione accurata, elegante, per Uomini, Signore, Ufficiali, Istituti,** ecc. ecc. da L. 14 a L. 40.

Stoffe per vestiti, **nuova stagione d'estate e d'inverno,** da L. 3,80 a L. 7 il metro. Le commissioni si eseguiscono entro due giorni.

Guardarsi dalle contraffazioni — Campioni e Cataloghi a richiesta

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

Fabbricato eccezionalmente salubre, ... Cure idroterapiche elettriche. Massaggio. Ginnastica medica. Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco, ... Dottor L. C. BURGONZIO.

L'unico preparato col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY. Parigi, 8, r. Vivienne, in tutte le farmacie.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio Naturale

contro i mali dello **stomaco**, del **fegato**, della **milza**, delle **reni**, degli **organi urinari** e della **prostata**, contro il **diabete** (male dello zucchero); contro i **calcoli biliari, calcoli della vescica** e delle **reni**, la **gotta** ed il **reumatismo cronico**, ecc.

Le acque termali ed il Sale dello Sprudel cristallino ed in polvere } **naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le *Pastiglie*, il *Sapone*, l'*Acqua* ... ed il *Sale d'acqua madre*, estratto dalle acque dello «Sprudel» di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi di acque minerali, nelle farmacie e drogherie, e presso la Spedizione d'acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia).

Malattie Veneree

E SIFILITICHE di ogni specie, pure della donna, blenorragia, perdite bianche, restringimenti uretrali, bruciori, renella, guarigione rapida garantita in 5 giorni. Iniezioni o pillole vegetali L. 1. Successo insuperabile comprovato da innumerevoli documenti sempre visibili. Si restituisce il denaro mancando l'effetto. Cura, visite e consultazioni speciali. Rivolgersi farmacia Popolare, Piazza Vittorio Emanuele, 45-46 — Roma, anche per lettera. 5483

Kapok Cardato

il più igienico ed economico materiale per materassi e guanciali, raccomandato dal celebre igienista Dott. **WALSER** nel suo trattato sull'igiene, parte 1ª, pagine 297 e 306. — Unico Depositario Giuseppe Berncastel, Napoli, Vico Dogana del Sale, n. 1, in Via Flavio Gioia.

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardatevi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

GRANDI MAGAZZINI NAZIONALI

PALAZZO INDUSTRIALE

F.lli SPINELLI

NAPOLI — Corso Umberto I

CASA PRIMARIA IN **STOFFE e CONFEZIONI di ALTA NOVITÀ** per **Signora,** per **Uomo** e per **Bambini**

SPECIALITÀ IN **CORREDI COMPLETI da SPOSA**

Ammobigliamenti — Emporium

ECCEZIONALE BUON MERCATO

Cataloghi e campioni, gratis a richiesta.

IMPOTENZA VIRILE

Spermatorrea — malattie spinali — debolezza generale — sterilità

Pillole rigeneratrici di Hamasen

Queste pillole, approvate e raccomandate da varie celebrità mediche, sono di azione tonico ricostituente, superiore a tutti i rimedi finora conosciuti. Curano con splendidi risultati ed in breve tempo le su indicate malattie sì nei giovani che nei vecchi, e sono giustamente ritenute come unico rimedio efficace a riattivare la virilità. Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride, stricnina o altri prodotti eccitanti e nocivi.

Prezzo della cura L. 25. Unico deposito presso il prof. A. Ursumando, Via Nolana, 28, piano secondo, Napoli.

L. LUSER'S TOURISTEN - PFLASTER

(Taffetà dei Touristes) contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, ... e contro i **porri.** — **Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammon., galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido salicilico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.64 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C.ⁱ chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma via di Pietra, 96. — Trovasi in tutte le Farmacie

Grande regalo a tutti

MAGNIFICA OCCASIONE

Vista la immensa e straordinaria richiesta dei sottoscritti pacchi che la Casa aveva messo in vendita a titolo di regalo pel solo mese di maggio, e non avendo fatto a tempo a spedirli tutti stante le innumerevoli richieste, la Casa ripregata da molte persone continua ancora pel mese di giugno e luglio la vendita sempre a titolo di regalo, onde viemmeglio far conoscere a tutti indistintamente quanto sia utile il comprare dalla nostra Casa, sebbene ormai non siavi persona che nol sappia. Per conseguenza chi ancora non ha acquistato dalla nostra Casa si affretti, poichè con questi due pacchi vedrà quanto ne sia grande l'utilità.

PACCO PER SIGNORA — Per sole L. 9.75

Tutte le signore ricevono:

1° Metri 6 popeline lawn tennis, altezza doppia, grazioso e modernissimo taglio d'abito per signora in pura lana nei colori celeste, bleu, nero, granata, marrone, rosa, ecc.

2° Metri 3 mohairè scintillante, irriconoscibile dalla pura seta per elegantissima camicietta o metri 2 stoffa speciale per sottana.

3° Metri 2 zefir a filo doppio per grembiale.

4° Un paio di guanti elegantissimi ed un paio di calze beige. Novità.

5° Un foulard Jacquard pura seta per Signora con ricami ovvero artistico. Libro da messa a avorio cesellato - in elegante astuccio.

6° Metri 20 vistola inglese.

7° 144 bottoni per biancheria e 6 gomitoli filo della tribù araba.

8° Metri 10 merlette Jacquard per guarnizione.

9° Un paio orecchini fantasia ultima novità o altri 6 gomitoli filo.

10° Cinque articoli utili a tutte le famiglie.

A titolo di regalo viene annesso al suddetto pacco

La moda del giorno

la quale è un'elegantissima borsetta di velluto inglese colori a piacere fodera seta con cerniera argentata, catena e gancio. Aggiungere lire una per la spedizione franco di porto.

PACCO PER UOMO — Per sole L. 9.75

1° Metri 3,10 scoviot pura lana alto metri 1,40 ricco taglio d'abito per uomo, colori novità, ed a piacere, cioè bleu, marrone, grigio, nero, ecc. per primavera.

2° Una camicia inglese ... con cordoniera seta, ovvero ricco taglio pantalone a fantasia e 2 metri stoffa Montenegrina per giacca estiva.

3° Una maglia delle salute elegantissima e un tappeto orientale con ritratto in seta e di oro di F. Cavallotti per tavolino.

4° Quattro fazzoletti fine con bordura novità ed orlati.

5° Un paio calze all'ago senza cuciture premiate per la solidità.

6° Un bellissimo portafoglio vera capra d'America a 6 tasche.

7° Cinque articoli utilissimi di sorpresa tolti dal nostro catalogo in prova del massimo buon mercato.

8. In ogni pacco poi verrà unita a titolo di straordinario regalo la vera e brevettata

Penna stilografica

valore di L. 5 in tutto il mondo, con la quale ognuno scrive perennemente senza inchiostro, vero miracolo dell'industria. Aggiungere lire una spedizione franco di porto.

Affrancare le richieste inviando il relativo importo, ovvero anticipare lire due alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione

C. A. GRIFFO - MILANO

La vendita in Milano ha luogo nel negozio S. Vito al Carrobio, 22.

Sempre a titolo di straordinario Regalo verrà unita ai compratori dei due pacchi artistica bomboniera argent double dorata e cesellata a vari soggetti con speciali dolci milanesi. 5412 M

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze,** via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato, consulti per lettera L. 5. 1609 M

CONFORMATORE delle ORECCHIE

Unico cuffino per impedire ai bambini crescendo in età colle orecchie sporgenti dal capo, ciò che sta tanto male, preservativo anche per quelli che hanno capelli lunghi in modo da non arruffarsi durante la notte da rendere difficile la pettinatura.

Lire 3 cadauno franco di porto in tutto il Regno. 17 M

LUIGI ORIANI, Galleria V. E., MILANO

SEGHE E MACCHINE per la lavorazione del **Legno**

Ing. ERNESTO KIRCHNER e C.

MILANO — via Principe Umberto, 34

Stabilimento a LIPSIA (Germania)

Preventivi e cataloghi gratis a richiesta. Prezzi e condizioni di pagamento eccezionale.

1000 operai - 400 macchine speciali